



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
FONDAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA
(IIT)

2024

Determinazione del 18 novembre 2025, n. 139



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
FONDAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA
(IIT)

2024

Relatore: Consigliere Adelisa Corsetti

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Maria Grazia Vanti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 novembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la Fondazione Istituto italiano di tecnologia (IIT) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti con le modalità di cui all'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Adelisa Corsetti in funzione di delegato al controllo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Fondazione Istituto italiano di tecnologia (IIT), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

RELATORE
Adelisa Corsetti
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Chiara Bersani
f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO	2
1.1. Trasparenza e prevenzione della corruzione	5
2. GLI ORGANI.....	7
2.1. La <i>governance</i> dell'Istituto.....	7
2.1.1. Il Consiglio.....	7
2.1.2. Il Presidente	9
2.1.3. Il Direttore scientifico	9
2.1.4. Il Comitato esecutivo.....	9
2.1.5 Il Collegio sindacale	10
2.1.6. Il Comitato tecnico scientifico	10
2.2. I compensi degli organi	11
2.3. Controllo interno e gestione rischi.....	15
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE.....	19
3.1. La struttura organizzativa.....	19
3.2. Le risorse umane.....	20
3.3. Ricercatori in <i>Tenure track</i> o <i>Tenured</i>	29
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	30
4.1. Produzione scientifica e nuovi progetti acquisiti	30
4.2. <i>Technology transfer</i>	32
4.3. <i>Start-up</i> e altre collaborazioni istituzionali	34
4.4. Stato di avanzamento dei progetti PNRR-PNC	37
5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	40
6. IL CONTENZIOSO.....	42
7. I RISULTATI DELLA GESTIONE	45
7.1. L'ordinamento contabile	45
7.2. Limiti imposti dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020).....	47
7.3. Lo stato patrimoniale	49
7.4. Il conto economico.....	52
7.5. Il rendiconto finanziario	59
8. CONCLUSIONI	62

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi degli organi statutari.....	14
Tabella 2 - Compensi degli organi di controllo e gestione rischi.....	18
Tabella 3 - Consistenza del personale per tipologie contrattuali.....	21
Tabella 4 - Ripartizione per posizioni organizzative e aree funzionali	23
Tabella 5 - Costo complessivo del personale	26
Tabella 6 - Incidenza percentuale degli oneri complessivi del personale sul costo della produzione.....	27
Tabella 7 - Retribuzione unitaria dei dipendenti e collaboratori.....	27
Tabella 8 - Retribuzione unitaria per figura professionale	28
Tabella 9 - P.I. in forza al 31 dicembre 2024	29
Tabella 10 - Progetti aggiudicati nel 2024.....	31
Tabella 11 - Progetti PNRR-PNC settimo monitoraggio Corte dei conti.....	39
Tabella 12 - Attività negoziale 2024.....	41
Tabella 13 - Contenzioso	42
Tabella 14 - Finanziamenti statali	46
Tabella 15 - Dati di bilancio sintetici	47
Tabella 16 - Voci di bilancio rilevanti secondo la riclassifica di cui al d.m. 27 marzo 2013	49
Tabella 17 - Verifica del limite di spesa nel 2024 secondo la riclassifica di cui al d.m. 27 marzo 2013	49
Tabella 18 - Stato patrimoniale	50
Tabella 19 - Debiti.....	51
Tabella 20 - Conto economico	53
Tabella 21 - Dettaglio costi per servizi.....	56
Tabella 22 - Dettaglio prestazioni di servizi.....	57
Tabella 23- Dettaglio voce Missioni e spese di viaggio e Missioni organi	58
Tabella 24 - Rendiconto finanziario.....	60

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Struttura organizzativa	20
Figura 2 - Provenienza dei ricercatori.....	25

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui al successivo art. 12, sulla gestione finanziaria della Fondazione Istituto italiano di tecnologia per l'esercizio 2024, con aggiornamenti sui fatti più rilevanti intervenuti successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2023, è stata approvata con determinazione n. 14 del 18 febbraio 2025, pubblicata in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 353.

1. IL QUADRO NORMATIVO

L'Istituto italiano di tecnologia (di seguito indicato anche come "IIT" o "Fondazione") è una fondazione di diritto privato disciplinata dagli artt. 14 e seguenti c.c., istituita con l'art. 4 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, allo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e la formazione avanzata del Paese, in accordo con le politiche nazionali a favore della scienza e della tecnologia, rafforzando così il sistema di produzione nazionale. Sono, pertanto, obiettivi primari dell'ente sia la creazione e la divulgazione della conoscenza scientifica, sia il rafforzamento della competitività tecnologica dell'Italia, anche attraverso la collaborazione con le istituzioni accademiche, le società private e i principali centri di ricerca del Paese e internazionali.

La Fondazione gode di finanziamenti pubblici, che rappresentano la parte prevalente delle risorse disponibili e, in dipendenza di ciò, oltre ad essere sottoposta, ai sensi del citato art. 4 del decreto-legge n. 269 del 2003, alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef):

- a) è inclusa nello stato di previsione del Mef (v. decreto Mef 29 dicembre 2023 "*Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026*"). Tabella 2: Missione Ricerca di base e applicata; Programma 17.15; Centro di responsabilità Dipartimento dell'economia; capitolo 7380; v. anche decreto Mef 31 dicembre 2024 "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027*";
- b) ai sensi del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, è tenuta ad osservare il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, recante "*Criteri e modalità di esposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*";
- c) è organismo di diritto pubblico ai fini del codice dei contratti pubblici (iscritto all'indice Ipa tenuto da AgId già dal 2013);
- d) è soggetta a controllo da parte della Corte dei conti (art. 12, l. n. 259 del 1958), quale ente a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;
- e) è ricompresa nell'elenco predisposto annualmente dall'Istat, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ricognitivo delle amministrazioni pubbliche secondo il Sistema

Europeo dei Conti (Sec '95 – Regolamento CR n. 2223/96 – paragrafi 2.68 e 2.69)¹ (per l'anno 2024, v. Guri, serie generale, n. 225 del 26 settembre 2023).

In dipendenza dell'inclusione nell'Elenco Istat, la Fondazione è soggetta:

- alle misure di contenimento della spesa, tra cui il provvedimento sui gettoni di presenza e compensi agli organi (d.p.c.m. 23 agosto 2022);
- all'obbligo di approvvigionamento energetico tramite convenzioni Consip e centrali di committenza regionali (art. 1, comma 7, d.l. 6 luglio 2012, n. 95)²;
- al rispetto degli adempimenti previsti per i soggetti titolari di conti presso la Tesoreria dello Stato (art. 18, d.l. 1° luglio 2009, n. 78);
- alle limitazioni poste dall'art. 1, comma 590 e ss., della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), tra cui: a) il divieto di superare determinati limiti di spesa; b) l'obbligo di riversamento di una parte del contributo statale³;
- alla predisposizione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025, coerenti con le regole del nuovo sistema contabile *accrual* unico per le pubbliche amministrazioni italiane di cui alla *milestone* M1C1-108 della Riforma 1.15 del PNRR, per essere stata, la Fondazione, inserita nell'elenco delle amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della relativa fase pilota (art. 10, d.l. 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, con la legge 7 ottobre 2024, n. 143; Determina del Ragioniere Generale dello Stato 26 novembre 2024, n. 259).

¹ Per l'anno 2024, v. Guri, serie generale, n. 225 del 26 settembre 2023.

² L'art. 1, comma 7, primo periodo, d.l. n. 95 del 2012 prevede: "Fermo restando quanto previsto all' articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 , e all' articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 , quale misura di coordinamento della finanza pubblica, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell' articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 , a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, autoveicoli di cui all' articolo 54, comma 1, lettere a), b), ad eccezione degli autoveicoli per il servizio di linea per trasporto di persone, e c), del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, autoveicoli e motoveicoli per le Forze di polizia e autoveicoli blindati, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell' articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 , ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione [sul mercato elettronico e sul sistema dinamico di acquisizione] messi a disposizione dai soggetti sopra indicati".

La Fondazione, argomentando dall'esposizione nel sito Consip della Tabella "Obblighi/Facoltà 2024" per gli "Organismi di diritto pubblico, società pubbliche e altre stazioni appaltanti", aderisce alle convenzioni Consip per ragioni di opportunità, non ritenendo di essere soggetta all'obbligo di approvvigionamento energetico di cui alla citata norma.

³ Al fine di ridurre il rischio di superamento dei limiti di cui all'art. 1, comma 590 e ss., della legge n. 160 del 2019, l'Istituto delibera annualmente la riassegnazione del risconto sul contributo in conto esercizio dello Stato esclusivamente per la spesa in conto capitale (Capex).

L'Istituto non è ricompreso espressamente tra gli Enti Pubblici di Ricerca (ERP), non essendo menzionato dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (art. 1, Ambito di applicazione)⁴.

La legge istitutiva ha demandato allo statuto, approvato con il d.p.r. 31 luglio 2005, l'individuazione degli organi dell'Istituto, della loro composizione e dei relativi compiti.

La disciplina di dettaglio è affidata ai "regolamenti di funzionamento generale", deliberati dal Consiglio, con i quali, tra l'altro, sono stati definiti la normativa relativa alla pianificazione pluriennale della ricerca, il piano strategico, le modalità di allocazione delle risorse tra centri di ricerca, le politiche di gestione delle risorse umane e dei provvedimenti di valutazione dei risultati della ricerca.

Detti regolamenti, nel corso dell'anno sono stati oggetto di una rilevante attività di aggiornamento che ha visto coinvolto il Comitato esecutivo, il Comitato nomine, remunerazione e *governance* nonché il Consiglio, attività che il Collegio sindacale e il Magistrato delegato al controllo hanno ritenuto necessaria, per adeguare la situazione di diritto a quello di fatto, in punto di *governance*. Tuttavia, la revisione *in itinere* è stata interrotta, a luglio 2024, per volontà delle amministrazioni vigilanti, che hanno ritenuto prioritaria la revisione dello statuto. L'elaborazione delle modifiche statutarie, avviata da oltre un anno, è tuttora in fase di studio⁵.

Il corpo normativo dell'Istituto è integrato da regolamenti di settore (*policy*), deliberati dal Comitato esecutivo, che vanno a costituire un articolato complesso di principi e regole di riferimento organizzative e gestionali.

⁴ Tuttavia la Fondazione è stata considerata, alla stregua di Università e C.N.R., tra gli Enti Pubblici di Ricerca (ERP), nel *paper* di Banca d'Italia su "Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in Italia" (pubblicato a luglio 2025), nell'ambito di una ricognizione sistematica dell'intera filiera dell'innovazione in Italia e del nesso tra ricerca pubblica e capacità innovativa del sistema produttivo avuto riguardo a tre direttrici: ricerca scientifica in area STEM; brevettazione delle imprese private, delle università e degli Enti Pubblici di Ricerca (ERP); iniziative relative al trasferimento tecnologico. Come dato comune a tutti gli istituti di ricerca analizzati emerge che i ricavi derivanti dalla vendita dei servizi costituiscono una quota minoritaria dei proventi totali, elemento che pone il problema relativo al rifinanziamento degli enti una volta esaurite le risorse PNRR, imponendo un processo di diversificazione delle entrate. Come dato comune a tutti gli istituti di ricerca analizzati emerge che i ricavi derivanti dalla vendita dei servizi costituiscono una quota minoritaria dei proventi totali, elemento che pone il problema relativo al rifinanziamento degli enti una volta esaurite le risorse PNRR, imponendo un processo di diversificazione delle entrate.

⁵ La comunicazione Mef prot. n. 0067994/2024, recante "valutazioni di eventuali esigenze di modifica dello Statuto" è sopraggiunta in data 10 luglio 2024, mentre l'approvazione della nuova struttura dei regolamenti di funzionamento generale era prevista all'ordine del giorno del Consiglio dell'11 luglio 2024. L'Amministrazione vigilante, contestualmente, ha chiesto un contributo di pensiero alla Fondazione, le cui proposte di modifiche avrebbero dovuto essere "corredate dai vigenti Regolamenti di funzionamento generale dell'IIT, sinora deliberati dal Consiglio, anche nella prospettiva di ricondurre in seno alla fonte statutaria la disciplina di taluni significativi aspetti al momento rinviata alle disposizioni collocate nei Regolamenti medesimi, la cui approvazione, peraltro, come noto, non prevede il coinvolgimento delle amministrazioni investite dei poteri di vigilanza sulla Fondazione".

Nel sistema normativo interno della Fondazione (*Policy SNI*), approvato il 25 marzo 2023, la gerarchia delle fonti è la seguente: 1. legge istitutiva; 2. statuto; 3. regolamenti di funzionamento generale; 4. *policy* e linee guida; 5. altri regolamenti interni; 6. procedure organizzative; 7. istruzioni operative. Ulteriori atti normativi interni, menzionati nella predetta *policy* soltanto a titolo esemplificativo degli ulteriori regolamenti interni, sono il c.d. funzionigramma e l'organigramma.

1.1. Trasparenza e prevenzione della corruzione

Con riferimento all'applicabilità all'Istituto delle disposizioni recate dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione, si rammenta, come riportato nelle precedenti relazioni, che il Comitato esecutivo non ha ritenuto che l'IIT fosse riconducibile nella categoria degli "enti di diritto privato in controllo pubblico" (come definiti dalle determinazioni Anac 17 giugno 2015, n. 8 e 8 novembre 2017, n. 1134), in considerazione della circostanza che la nomina degli organi di indirizzo e amministrazione non è effettuata su designazione diretta da parte di pubbliche amministrazioni, ma dello stesso Consiglio dell'Istituto sulla base di regole statutarie, le quali consentirebbero pertanto il c.d. *self perpetuating body*⁶. Analoghe motivazioni hanno, poi, indotto il Comitato esecutivo a ritenere non applicabile la normativa in materia di accesso civico, introdotta dall'art. 6 del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (novella all'art. 5, d.lgs. n. 33 del 2013).

Il tema dell'applicabilità alla Fondazione di talune norme di stampo pubblicistico è stato oggetto di una interlocuzione tra le amministrazioni vigilanti, sollecitata dagli organi di controllo, come già riferito nella precedente relazione. Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione VI - con nota 15 maggio 2023, prot. n. 0045700/2023, ha confermato la soggezione di IIT al codice dei contratti pubblici

⁶ Cfr. l'art. 8 dello statuto: "Inizialmente il Consiglio è composto di tre membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Esso sceglie altri 12 membri tra persone di notoria indipendenza, dotate di requisiti di onorabilità e professionalità, provenienti dal settore economico, scientifico e dalla società civile.

I membri del Consiglio durano in carica quattro anni e sono inizialmente nominati per periodi più brevi, in modo da assicurare scadenze diverse. Possono essere confermati per una sola volta.

Alle conferme e alle nomine provvede, dopo la prima designazione, il Consiglio stesso (...)"

(attualmente, d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36) e al regolamento sui compensi agli organi (d.p.c.m. 23 agosto 2022), ferma restando la non assoggettabilità alle norme sulla trasparenza, confermando quanto ritenuto dallo stesso Istituto.

In ogni caso, l'organo di amministrazione, sin dal 2016, ha deciso di rafforzare i presidi di controllo contro la corruzione e ha ampliato il contenuto del modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (v. par. 2.3 - Sistema dei controlli interni). È stata, altresì, integrata la mappatura dei rischi connessi con i reati, in linea con quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190.

Sul sito ufficiale della Fondazione, oltre alle principali informazioni gestionali (*budget* e bilanci; piano strategico, rapporti dei Comitati di valutazione; codice di comportamento e modelli 231), sono pubblicate, dal 2017, le relazioni annuali della Corte dei conti, unitamente all'elenco dei contributi pubblici incassati ai sensi dell'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124.

2. GLI ORGANI

2.1. La *governance* dell'Istituto

L'istituzione dell'IIT come fondazione disciplinata dal codice civile è da riconnettere al consolidato orientamento del Legislatore di conferire a soggetti di diritto privato talune specifiche missioni pubbliche, sostenendole con fondi derivanti dal sistema di finanza pubblica statale.

Il modello di organizzazione e gestione di IIT si fonda sui seguenti principi base:

- a) autonomia della ricerca;
- b) definizione chiara e puntuale delle responsabilità;
- c) flessibilità operativa;
- d) valutazione costante dei risultati ottenuti attraverso organi di controllo indipendenti.

La legge istitutiva ha, come detto, demandato allo statuto l'individuazione degli organi dell'Istituto, della loro composizione e dei relativi compiti.

A norma dell'art. 6 dello statuto sono organi della Fondazione:

- il Consiglio;
- il Presidente;
- il Direttore scientifico;
- il Comitato esecutivo;
- il Collegio sindacale.

2.1.1. Il Consiglio

Il Consiglio, incaricato della progettazione e approvazione delle principali strategie dell'Istituto, è composto da quindici membri (tra cui il *Chairman*), altamente qualificati, provenienti dai settori della scienza, dell'economia, dell'industria e della società civile e in possesso dei requisiti di indipendenza, integrità e professionalità. I componenti durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati per un solo ulteriore mandato. Al Consiglio possono unirsi anche altri tre membri onorari, senza diritto di voto.

Il Consiglio propone indirizzi strategici e operativi, approva programmi di lavoro pluriennali, delibera i regolamenti generali di funzionamento e valuta periodicamente i risultati e l'andamento complessivo della Fondazione. Il Consiglio delibera, altresì, su nuove nomine o conferme di nomine in essere. A norma di statuto, spetta al Consiglio

l'approvazione dei *budget* previsionali e dei bilanci della Fondazione, su proposta del Comitato esecutivo. I membri del Consiglio non possono partecipare ad altri organi o strutture operative della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio 2024, alla scadenza di un consigliere, è stato nominato un nuovo componente. L'attuale *Chairman* è stato confermato a novembre 2023.

Il Consiglio ha regolarmente svolto le attività ordinarie e cicliche di competenza, tra le quali: l'approvazione del bilancio 2023 e della relativa relazione, del rapporto annuale del Presidente sulla gestione; la valutazione del Mbo⁷ assegnato al Direttore scientifico per il 2023 e la definizione del Mbo per il 2024; il prosieguo del monitoraggio sulle iniziative promosse dal Comitato esecutivo e dal Direttore scientifico per l'ottenimento, su base competitiva, di finanziamenti PNRR; la ratifica del Piano d'azione conseguente alle Raccomandazioni del Comitato di valutazione 2019-2021; l'approvazione del consuntivo del piano strategico 2018-2023 e il monitoraggio del Piano strategico 2024-2029, già approvato in data 16 novembre 2023. Nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari, il Consiglio si è riunito quattro volte e ha correttamente svolto la propria funzione come previsto dall'art. 7 dello statuto, anche avvalendosi dei comitati interconsiliari individuati ai sensi dell'art. 2.5 dei regolamenti di funzionamento generale (Comitato nomine, Comitato strategico), oltre che essere indicati nell'organigramma. Più in particolare, anche nel corso del 2024, il Consiglio si è avvalso del Comitato nomine, remunerazione e *governance*, cui sono delegate le funzioni in materia di preventiva analisi e valutazione delle tematiche relative alla nomina dei componenti degli organi, oltre alle politiche di remunerazione e, più in generale, alla *corporate governance* della Fondazione. Al Comitato strategico è, invece, assegnato il compito di svolgere una preventiva analisi e valutazione dei principali argomenti di competenza del Consiglio che producono un impatto rilevante sulla strategia e sul conseguimento degli obiettivi della Fondazione.

⁷ Il *Management by objectives* (Mbo) consiste nella gestione degli obiettivi, creando una struttura di interazione continua tra i *manager* e i propri dipendenti.

2.1.2. Il Presidente

Il Presidente, nominato dal Consiglio tra persone con alta qualificazione, ha la legale rappresentanza della Fondazione, presiede il Comitato esecutivo e mantiene i rapporti con il Consiglio e con i Ministeri vigilanti.

L'attuale Presidente, nominato a dicembre 2016 con scadenza in data 2 novembre 2021, è stato riconfermato nell'incarico per ulteriori quattro anni, in base a quanto previsto dall'art. 3.2 dei regolamenti di funzionamento generale (che consente il rinnovo alla prima scadenza, per non più di due ulteriori mandati).

2.1.3. Il Direttore scientifico

Il Direttore scientifico è chiamato a dare esecuzione alle scelte strategiche e alle decisioni del Comitato esecutivo, atteggiandosi quale effettivo responsabile dell'attività scientifica della Fondazione e del coordinamento delle funzioni amministrative e di supporto della stessa. L'incarico dura quattro anni, rinnovabile, alla scadenza, per non più di due ulteriori mandati. Il rinnovo della carica del Direttore attuale è stato deliberato dal Consiglio della Fondazione nella seduta del 12 luglio 2023 per il quadriennio dal 1° settembre 2023 al 31 agosto 2027.

2.1.4. Il Comitato esecutivo

Il Comitato esecutivo, composto, oltre che dal Presidente e dal Direttore scientifico, da tre membri nominati dal Consiglio (per un periodo massimo di quattro anni rinnovabile, tra persone di elevata qualificazione), adotta le strategie della Fondazione e ne assicura l'amministrazione ordinaria e straordinaria.

Nel corso dell'anno, si è assistito all'avvicendamento di un componente, per scadenza mandato.

Nel corso del 2024 il Comitato esecutivo si è riunito 12 volte e ha svolto regolarmente le proprie funzioni nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11 dello statuto e dai regolamenti di funzionamento generale.

Nell'esercizio dei propri poteri, il Comitato esecutivo ha costantemente vigilato sulla realizzazione delle indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione approvati, monitorando le attività di gestione. Nel corso del 2024, ha periodicamente ricevuto le informative sull'avanzamento delle attività di carattere scientifico, provvedendo alla generale

revisione e aggiornamento delle *policy* (tra cui, le nuove *policy* per la gestione risorse umane – personale autonomo e parasubordinato e personale dipendente subordinato; la *policy* per la gestione documenti a valore legale e sul conflitto di interessi; l'aggiornamento delle *policy* sui progetti commerciali e *joint lab* e sulla *tenure track*). Ha deliberato sul *budget* e sulla relativa revisione al 30 giugno, per l'esercizio 2024.

Il Comitato ha, inoltre, periodicamente ricevuto le informative riguardanti l'avanzamento delle attività di carattere scientifico, coerentemente con la pianificazione strategica vigente e in materia di trasferimento tecnologico e alta formazione; ha espletato le procedure previste per il rinnovo dell'incarico quinquennale di *General counsel* (incarico che comprende quello di membro dell'organismo di vigilanza ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231); ha predisposto i piani di successione per i ruoli apicali e le direzioni amministrative (in totale 16 posizioni, tra cui, nell'ordine: Presidente, Direttore e vice-direttore scientifico, *General counsel*, Direttore *audit risk e compliance*, Direttore generale, i 5 Direttori amministrativi a riporto diretto del Direttore scientifico e i 6 Direttori amministrativi a riporto diretto del Direttore generale); ha approvato le nuove linee guida per la partecipazione al capitale sociale di *start-up* e altre società.

Tra le ulteriori attività svolte nel corso dell'esercizio 2024, il Comitato esecutivo ha tenuto un costante monitoraggio dell'avanzamento dei progetti di ricerca finanziati con fondi PNRR, che hanno visto l'Istituto tra le organizzazioni maggiormente attive nell'assegnazione di nuovi progetti scientifici.

2.1.5 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, vigila sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari e controlla la regolare tenuta delle scritture contabili, la corrispondenza dei bilanci alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci. Il Presidente e i componenti del Collegio sindacale attualmente in carica sono stati nominati per la durata di cinque anni dal Consiglio in data 26 aprile 2021. Nel corso del 2024 il Collegio si è riunito sei volte (nove nel 2023).

2.1.6. Il Comitato tecnico scientifico

Il Comitato tecnico scientifico (Cts) è un organismo previsto dall'art. 13 dei regolamenti di funzionamento generale e svolge un ruolo consultivo a supporto del Comitato esecutivo e del

Presidente, esprimendo pareri sulla qualità e rilevanza scientifica ed eventualmente tecnologica e industriale dei programmi di ricerca e di altre iniziative della Fondazione; sull'allocazione dei fondi verificando la congruità delle richieste di finanziamento e analizzando la coerenza delle proposte con la strategia generale della Fondazione; sull'avanzamento e la qualità dei progetti scientifici. Il Cts è composto sino a un massimo di 20 membri, tra i quali il Comitato esecutivo nomina un *Chairman* con funzioni di coordinamento delle attività di competenza.

Nel calendario delle visite ai laboratori e centri, il Cts ha supervisionato la valutazione: i) del centro CBN - Center for Biomolecular Nanotechnologies - di Lecce; ii) del centro CNCS -Center for Neuroscience and Cognitive Systems - di Rovereto, Trento; e iii) dei centri CNI -Center for Nanotechnology Innovation - e CMI -Center for Materials Interfaces - di Pisa e Pontedera.

Il Cts ha poi svolto le seguenti attività:

- valutazioni e raccomandazioni su promozioni a posizioni "*Tenure Track*" e "*Tenured*";
- valutazioni e raccomandazioni su proposte di attività di trasferimento tecnologico e su *joint lab*;
- pareri su diverse iniziative proposte del Direttore scientifico e successivamente sottoposte all'approvazione del Comitato esecutivo;
- valutazione dello stato d'implementazione del Piano strategico 2024-2029.

2.2. I compensi degli organi

In forza di previsione statutaria, i membri del Consiglio non percepiscono compensi.

Il Presidente e due componenti del Comitato esecutivo (soltanto uno da luglio 2024, per scadenza mandato e conseguente avvicendamento con un componente in attività di servizio), sino al 2023 non hanno percepito compensi (salvo il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno), per avervi rinunciato (Presidente) e, comunque, per essere titolari di trattamento pensionistico, ostando al cumulo l'art. 5, comma 9, del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Dal 2024 si registra una spesa per i compensi del Comitato esecutivo e del Presidente di complessivi euro 148.318 (65.100+83.218), per effetto della deroga al citato divieto di cumulo posta dall'art. 20, comma 3-*undecies*, primo periodo, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44, convertito dalla legge 21 giugno 2023, n. 74. Detta norma, con effetti dalla data di entrata in vigore del medesimo d.l. al 31 dicembre 2026, ha disposto che "*al*

conferimento di incarichi di studio, di consulenza e di cariche negli organi sociali delle società controllate da amministrazioni centrali dello Stato che hanno come scopo unicamente la realizzazione di un progetto di preminente interesse nazionale nonché al conferimento di cariche negli organi di governo di fondazioni di interesse nazionale vigilate dalle amministrazioni centrali non si applicano i divieti di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché i limiti di cui all'articolo 1, comma 489, della legge 27 dicembre 2013, n. 147”.

Il Direttore scientifico percepisce una retribuzione annua di circa 240 mila euro lordi (di cui 200 mila quale retribuzione base e 40 mila quale quota variabile, cosiddetto *bonus*), in linea con il limite per le retribuzioni previsto dall'art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214⁸. Detto limite è stato applicato dalla Fondazione su base volontaria, in coerenza con un parere reso dalla Ragioneria generale dello Stato su richiesta dell'Istituto nel 2016⁹.

In generale si osserva, con riguardo all'applicazione dei limiti di retribuzione agli organi di amministrazione dell'Istituto (tra cui il Direttore scientifico), che, essendo l'Istituto ricompreso negli enti indicati a fini statistici nell'elenco Istat, trova applicazione il d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 (*“Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento, spettanti ai componenti gli organi*

⁸ Ai fini dell'applicazione del limite normativo delle retribuzioni (c.d. tetto) si considera la retribuzione annua lorda (Ral), ossia la retribuzione percepita dal dipendente comprensiva degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore. Il costo a carico dell'ente è ovviamente maggiore, dovendo essere computati anche i contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'ente, che ammontano a circa il 33 per cento della retribuzione.

Come noto, il citato art. 23-bis ha commisurato il “tetto retributivo” al trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione. L'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, ha poi fissato detto limite nell'importo di euro 240.000. Soltanto con l'art. 1, comma 68, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stato introdotto un meccanismo di adeguamento di tale importo alla dinamica dell'inflazione, con effetto *ex nunc*. Da ultimo, la Corte costituzionale, con sentenza 28 luglio 2025, n. 135, ha dichiarato incostituzionale il citato art. 13, comma 1, d.l. n. 66 del 2013, con decorrenza *ex nunc*, il che, in prospettiva, potrebbe produrre effetti sui compensi parametrati al criterio di cui al richiamato art. 13.

⁹ Nel 2016, l'Istituto ha richiesto un parere al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, il quale, tenuto conto della natura giuridica di diritto privato della Fondazione, ha espresso l'avviso che il limite retributivo di cui all'art. 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, non trovi applicazione; peraltro, in considerazione della circostanza che comunque riceve contributi statali prevalenti rispetto ad altri ricavi e del suo inserimento nell'elenco Istat, ha concluso nel senso di “... ritenere auspicabile - nell'ambito delle misure che l'ente afferma di aver già adottato per il contenimento della spesa di personale - che si tenga conto, sia pure in termini di principio e attraverso autonome determinazioni, delle limitazioni ai trattamenti economici previsti dalla normativa vigente, anche in un'ottica di perequazione delle retribuzioni nell'ambito di organismi comunque riconducibili alla pubblica amministrazione”.

Sul punto, vale la pena richiamare la recente giurisprudenza del Consiglio di Stato (Sez. V, 31 dicembre 2024, n. 10508/2024), secondo cui la previsione di cui al combinato disposto dell'art. 23-ter, comma 1, del d.l. n. 201 del 2011 nonché dell'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, è da considerarsi “principio generale di finanza pubblica” e come tale applicabile anche agli enti che esercitano funzioni pubbliche senza essere sovvenzionati dallo Stato, né essere iscritti nell'Elenco Istat.

di amministrazione e controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici”), che inoltre fissa il livello dei compensi in funzione della classe di appartenenza dell’ente, determinata in base ai valori di bilancio, ed esclude che siano dovuti gettoni di presenza. In applicazione della citata disposizione, l’Istituto ha attivato la procedura di cui all’art. 10 del richiamato decreto per poter confermare la retribuzione in godimento del Direttore scientifico e dei componenti del Comitato esecutivo¹⁰.

Sul punto va rilevato che, comunque, ai sensi dell’art. 10, comma 4, del citato d.p.c.m. n. 143 del 2022, *“Resta fermo il limite massimo delle retribuzioni lorde previsto dall’art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214”*.

In applicazione del citato d.p.c.m. n. 143 del 2022, i regolamenti di funzionamento generale sono stati aggiornati con l’inserimento di un nuovo paragrafo (Par. 21 - Compensi Organi di amministrazione e controllo), secondo cui: *“I compensi dei componenti degli Organi di amministrazione e controllo della Fondazione sono determinati, ai sensi dell’art. 4, lett. b) del D.P.C.M. n. 143/2022, mediante deliberazione del Consiglio - acquisito il parere dell’Organo di controllo ai sensi dell’art. 4, comma 6, del D.P.C.M. n.143/2022 - da sottoporre, in ultimo, all’approvazione dell’Amministrazione vigilante”*. Ai sensi dell’art. 13 del citato decreto, la rideterminazione del compenso del Presidente e dei componenti del collegio sindacale - unitamente all’eliminazione dei gettoni di presenza - avverrà in occasione del rinnovo delle cariche.

Nelle more, ai componenti dell’organo di controllo è riconosciuto un gettone di presenza dell’importo di 103 euro per ciascuna riunione. Analogo gettone è corrisposto al magistrato di questa Corte delegato ai sensi dell’art. 12 della legge n. 259 del 1958¹¹.

Nella seguente tabella si evidenziano i compensi complessivi erogati agli organi statutari nel 2023 e nel 2024, nonché le percentuali di variazione della relativa spesa distinte per organo.

¹⁰ Cfr. nota Mef - Dipartimento del tesoro - Direzione VI, 26 settembre 2023, prot. n. 0084610/2023.

¹¹ Il Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, con deliberazione 1° marzo 2024, n. 112, ha ritenuto di considerare non più dovuti i gettoni di presenza erogati dagli enti controllati, per l’esercizio delle funzioni istituzionali di cui all’art. 12 della legge n. 259 del 1958. Pertanto, detti compensi dovranno confluire in apposito capitolo di bilancio della Corte dei conti preventivamente comunicato agli enti dal Presidente della Sezione del controllo sugli enti.

Tabella 1 - Compensi degli organi statutari

	2023	2024	Var. % 2024/2023	Variazione assoluta
Consiglio	0	0	0	0
Presidente Comitato esecutivo (*)	0	65.100		65.100
Comitato esecutivo (**)	43.174	83.218	92,75	40.044
Direttore scientifico (***)	240.000	238.800	-0,50	-1.200
Collegio sindacale (****)	45.292	43.276	-4,45	-2.016
Totale	328.466	430.394	31,03	101.928

(*) Il dato comprende l'intero costo a carico della Fondazione (inclusi oneri di legge e spese generali), non trattandosi di personale con rapporto di lavoro subordinato. Il dato è al netto dei costi per il rimborso delle spese di missione. Il compenso annuo lordo, per il 2024, è stato determinato in conformità del d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 (pari ad euro 126.500, nel caso di incarico conferito "non in esclusiva" sulla base della nota della Pcm prot. n. 27319 del 21 settembre 2023) ed è stato parametrato ai limiti previsti dall'art. 1, comma 489 della legge n. 147 del 2013. Viceversa, il costo di competenza 2023 (ammontante ad euro 62.119) ha trovato contabilizzazione nel 2024 come sopravvenienza passiva.

(**) Il dato comprende l'intero costo a carico della Fondazione (inclusi oneri di legge e spese generali), non trattandosi di personale con rapporto di lavoro subordinato. Il dato è al netto dei costi per il rimborso delle spese di missione. Il compenso annuo lordo dovuto per singolo componente è stato determinato in conformità del d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 (pari a euro 35.000, sulla base del ricordato tavolo tecnico) ed è stato parametrato ai limiti previsti dall'art. 1, comma 489 della legge n. 147 del 2013.

(***) Il dato comprende la retribuzione percepita dal dipendente al lordo degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore, senza considerare gli oneri contributivi a carico della Fondazione. Il dato non comprende le spese di missione per la carica di Direttore scientifico. L'intero costo azienda, per il Ds, è riportato nella tabella 8 (par. 3.2 - Le risorse umane).

La variazione in riduzione per 1.200 euro tra il 2023 e il 2024 è dovuta alla decurtazione del *bonus* MBO erogato nel 2024 a valere sul 2023, consuntivato al 100 per cento e poi assoggettato, come di prassi, al fattore correttivo "*Team Bonus*", relativo all'obiettivo aziendale complessivo della Fondazione. La valutazione finale del 97 per cento ha generato una riduzione del 3 per cento, per cui il *bonus* MBO del Ds, pari, potenzialmente a 40.000 euro, è stato erogato "soltanto" per 38.800 euro.

(****) Il dato comprende i gettoni di presenza e gli oneri contributivi, al netto dei costi per il rimborso delle spese di missione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La spesa per il Collegio sindacale nel 2024 è stata di 43 mila euro, in flessione del 4,5 per cento rispetto l'anno precedente in ragione del minor numero delle riunioni.

La spesa per il Presidente è presente nel 2024 per la prima volta (pari ad euro 65.100) e quella per il Comitato esecutivo è aumentata.

Tali incrementi, come detto, sono collegabili all'effetto delle norme derogatorie introdotte dal d.l. n. 44 del 2023.

Quanto ai compensi di lavoro subordinato e autonomo, percepiti da personale dipendente o con rapporto consulenziale, il Mef ha ritenuto che "l'IIT è estraneo all'applicazione dei limiti di cui al citato articolo 23-ter, comma 1, del D.L. n. 201/2011; ii) per tali ragioni, ove ai soggetti legati alla Fondazione da un rapporto di lavoro subordinato o autonomo venisse accordato un compenso superiore all'importo di euro 240.000 annui lordi, ciò sarebbe pienamente conforme alla cornice normativa di riferimento, pertanto del tutto legittimo, come peraltro già precedentemente ribadito dal Dipartimento

della Ragioneria Generale dello Stato del MEF con l'allegata nota n. 39653 del 2 maggio 2016"¹². Tuttavia, in tale nota lo stesso Mef ritiene "auspicabile che ragioni esclusivamente di opportunità (del tutto distinte, pertanto, dalla dimensione della legittimità) inducano i competenti organi dell'IIT a contenere entro l'importo di euro 240.000 annui lordi i compensi riconosciuti ai titolari di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con la Fondazione, almeno sino al momento in cui le relative fonti di finanziamento saranno prevalentemente costituite da trasferimenti di risorse pubbliche da parte dello Stato".

Va peraltro rilevato che anche i principi generali osterebbero all'ipotesi che i compensi dei lavoratori subordinati e dei collaboratori possano raggiungere livelli superiori a quelli in godimento del Direttore scientifico, stante l'intuibile maggiore responsabilità che compete a quest'ultimo (avente, si rammenta, la responsabilità scientifica dell'Istituto e il coordinamento di tutte le strutture amministrative e di supporto).

2.3. Controllo interno e gestione rischi

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Fondazione si articola su tre livelli.

Il primo livello è formato dal *management* di linea, al quale sono affidate le valutazioni di rischio nell'ambito delle scelte gestionali di competenza.

Il secondo livello è costituito dalle strutture di controllo e monitoraggio dei rischi, sia operativi sia di conformità alle norme, indipendenti e autonome da quelle di linea, alle quali è affidata la verifica dell'adeguatezza dei presidi adottati dal *management* di linea.

In particolare, la Direzione *Compliance* è preposta a svolgere attività finalizzate all'identificazione dei rischi di non conformità che possano determinare sanzioni e danni reputazionali per la Fondazione, promuovendo l'inserimento di idonei presidi di controllo e verificandone regolarmente l'efficacia.

La Direzione *Risk management* è preposta a monitorare la corretta applicazione delle strategie di gestione del rischio identificate dalla Fondazione, fornendo a tale scopo anche il proprio supporto alle attività del Comitato rischi, organismo collegiale presieduto dal Direttore generale del quale fanno parte il Direttore scientifico e alcuni dirigenti amministrativi e *Principal investigator* (P.I.).

¹² Cfr. nota Mef - Dipartimento del tesoro - Direzione VI - 28 marzo 2024, prot. n. 0028017/2023. In pari sensi, nota Mef - Dipartimento del tesoro - Direzione VI - 15 maggio 2023, prot. n. 0045700/2023.

Il terzo livello di controllo è costituito dall'*Internal audit*, che ha il compito di valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e di gestione dei rischi adottato dalla Fondazione, attraverso analisi indipendenti.

Nel corso del 2024 la Direzione *Compliance* ha comunicato di aver supportato le funzioni dell'Istituto nell'analisi delle novità normative e regolamentari intervenute, con particolare riferimento a quelle in materia di finanza pubblica e ne ha verificato la corretta adozione ed implementazione nella disciplina interna. Sulla base del piano annuale comunicato al Comitato esecutivo a fine 2023, la Direzione ha riferito di aver realizzato specifici interventi di verifica volti all'accertamento della presenza ed effettiva efficacia dei presidi adottati per la mitigazione dei rischi di non conformità.

Gli interventi hanno avuto ad oggetto la normativa di riferimento, esterna o interna, riguardante principalmente: i) assunzione di cittadini stranieri per ragioni di ricerca scientifica oltre le quote ordinarie di ingresso; ii) gare di appalto di lavori, servizi e forniture; iii) concessione di spazi per la ricerca da destinare alle *start-up* accreditate; iv) gestione degli eventi scientifici specialistici e costi correlati; v) contenuti dei capitolati di gara con specifico riferimento al rispetto dei principi di libera concorrenza e ai conflitti di interesse; vi) impatto sulla Fondazione delle norme di *spending review*.

Nel corso dell'anno, la *Compliance* ha, inoltre, garantito di aver verificato l'efficacia delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza adottate volontariamente dalla Fondazione e riportate principalmente negli addenda al modello di organizzazione, gestione e controllo di cui l'Istituto è dotato ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231; questi ultimi sono stati aggiornati a fine 2024 a cura della Direzione *Compliance*.

Inoltre, nel corso del 2024 è stata effettuata la riorganizzazione della sezione "Trasparenza" del sito istituzionale della Fondazione, pubblicata nei primi giorni del 2025. Sempre nell'ambito delle attività di prevenzione della corruzione, la Direzione *Compliance* ha comunicato di aver effettuato le verifiche in tema di conflitto di interessi relative alle richieste di accreditamento di proprie *start-up* e allo svolgimento di attività esterne da parte del personale della Fondazione.

Infine, è stata proseguita l'attuazione del programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione di tutto il personale, finalizzato alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, alla conoscenza della *governance* della Fondazione, dei contenuti del codice di comportamento e di condotta scientifica adottato ed alla gestione dei conflitti di interesse, mediante incontri con diversi *Principal investigator* e Responsabili di *facility* presso le varie sedi della Fondazione.

La Direzione *Risk management*, da quanto comunicato, ha completato nel 2024 una nuova indagine di autovalutazione dei rischi collegati agli obiettivi strategici dell'Istituto, coinvolgendo dirigenti, responsabili dei centri e personale tecnico scientifico. La stessa Direzione ha, inoltre, curato l'organizzazione e la gestione delle riunioni del Comitato rischi, assicurando il presidio e la rendicontazione dei rischi individuati, con particolare attenzione a quelli associati a progetti o aree strategiche.

Per la gestione della parte assicurabile dei rischi, la Direzione ha seguito direttamente le attività di gara ed il rinnovo delle principali polizze, garantendo consulenza specialistica costante alle direzioni, assistenza nella gestione dei sinistri e l'attivazione di coperture specifiche per le attività della Fondazione.

L'*Internal audit* ha definito e realizzato nel corso del 2024 un programma di verifiche basato sull'analisi dei rischi cui è soggetta la Fondazione e su specifiche richieste formulate dagli organi di controllo.

Tra le principali aree/processi che sono stati oggetto di verifica si segnalano:

1) gare di appalto; 2) pubblicazioni dei risultati della ricerca e gestione dei relativi dati; 3) trasferte del personale; 4) centro CMP³VdA (progetto 5000genomi@VdA); 5) borse di dottorato; 6) gestione del *service desk* ICT; 7) *cloud computing*.

A seguito di tali verifiche, i responsabili delle diverse strutture organizzative interessate hanno attivato alcune iniziative per il rafforzamento dei controlli nelle rispettive aree di competenza, la cui esecuzione è periodicamente monitorata dall'*Internal audit* tramite specifiche attività di *follow up*.

L'*Internal audit* ha inoltre svolto il ruolo di referente interno del progetto di aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da IIT ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 supportando, altresì, l'organismo di vigilanza per le ordinarie attività di monitoraggio del suo corretto funzionamento.

La Fondazione, nel Comitato del 27 novembre 2024, ha rinnovato, per il quinquennio 2025-2029, l'incarico al *General counsel* già conferito sin dal 2005, stipulando un contratto di collaborazione (Co.co.co.) operativo dal 1° gennaio 2025. Le relative funzioni, che il Comitato etico dell'Ente, nel parere del 26 gennaio 2023, ha sintetizzato in attività di *advisory* legale al Presidente e agli organi, e non strettamente di controllo, sono disciplinate nel solo funzionigramma. Esse comprendono, tuttavia, il supporto alla Direzione *Audit, risk & compliance* e la gestione dei rapporti con le amministrazioni vigilanti e degli affari societari,

oltre alle attività di supporto tecnico-giuridico al Presidente e agli altri organi statutari. Non risulta, pertanto, adeguata l'imputazione della relativa spesa (di euro 211.572 per il 2024) alle "Spese legali e notarili", afferendo essa piuttosto all'espletamento delle attività proprie dell'Ente.

I costi sostenuti dalla Fondazione per il complessivo sistema di controllo interno e gestione dei rischi, al netto della spesa per il personale dipendente (impiegato presso la Direzione funzioni di controllo interno e gestione rischi), sono dettagliati nella tabella sottostante, che evidenzia un incremento della spesa per il Comitato tecnico scientifico e una diminuzione di quella per il *General counsel*, rispettivamente di pari incidenza (circa il 5 per cento). Per consentire una analisi di spesa per funzione, nella seguente tabella sono stati inclusi i costi relativi al Comitato tecnico scientifico, quale organismo di consulenza e, in senso lato, di controllo dell'attività scientifica.

I dati esposti sono un *focus* della tabella "Dettaglio prestazioni di servizi", esposta nel capitolo dedicato ai Risultati della gestione.

Tabella 2 - Compensi degli organi di controllo e gestione rischi

	2023	2024	Var. % 2024/2023	Variazione assoluta
Comitato di valutazione (*)	0	0		
Comitato etico (*)	21.026	21.026		0
Comitato tecnico scientifico (*)	499.670	524.396	4,95	24.726
Commissione valutazione partecipazioni (*)	12.952	12.952	0,00	0
Organismo di vigilanza (*)	29.729	29.766	0,12	37
Società di revisione	14.640	14.640	0,00	0
<i>General counsel</i> (**)	221.825	211.572	-4,62	-10.253
Totale	799.842	814.352	1,81	14.510

(*) Il dato non comprende le spese per missioni e di viaggio.

(**) La relativa spesa è classificata tra le "Spese legali e notarili" della tabella "Dettaglio prestazioni di servizi" nel capitolo "I Risultati della gestione".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

3.1. La struttura organizzativa

Nel modello organizzativo della Fondazione, il Direttore scientifico è l'organo che definisce la strategia della Fondazione ed è responsabile della supervisione dell'attività scientifica.

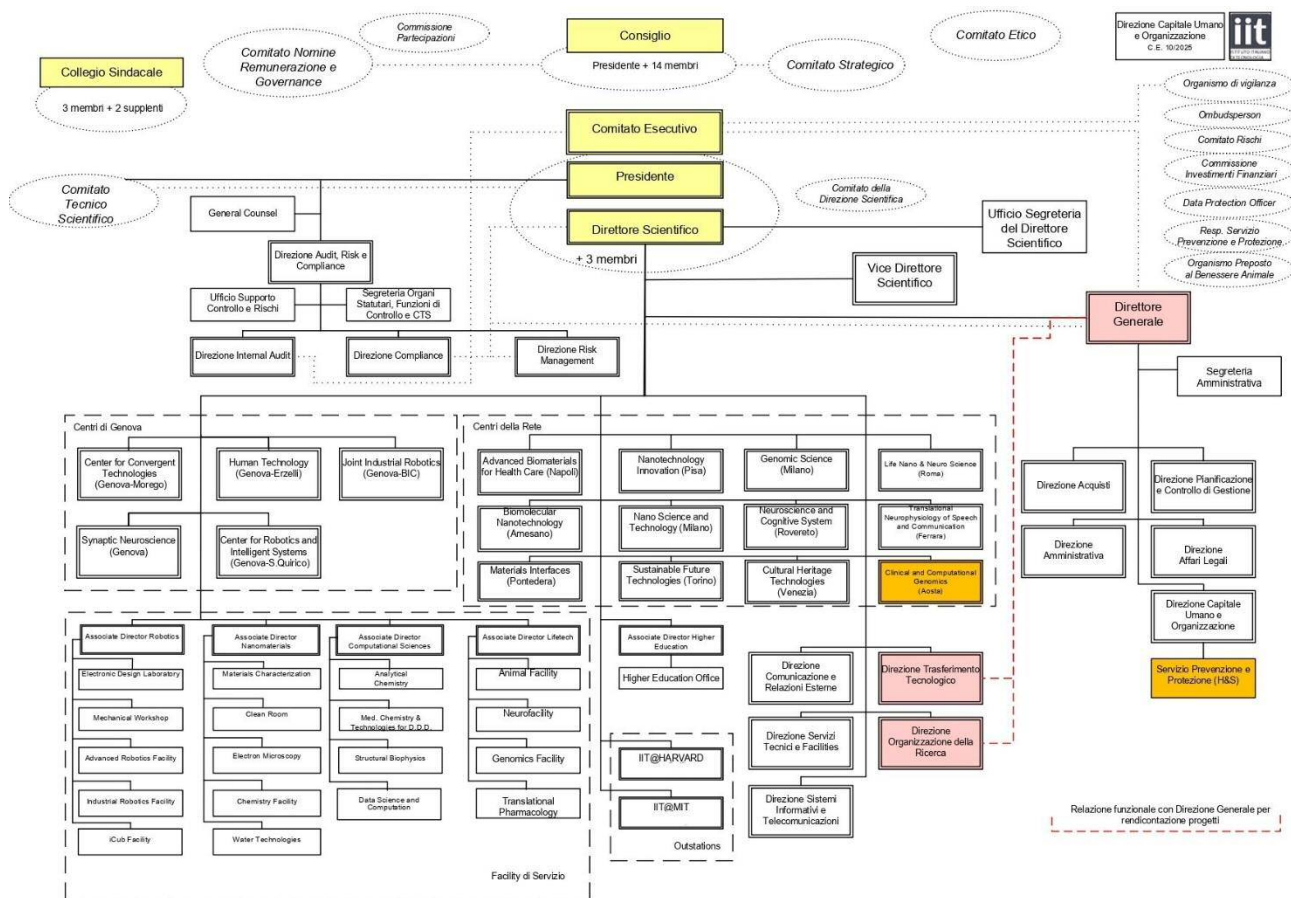
L'attuale organizzazione della ricerca prevede una struttura a matrice nella quale ognuna delle circa 80 linee di ricerca, riconducibile ad uno dei quattro domini di ricerca, è guidata da un *Principal investigator*.

La struttura della Fondazione IIT è composta da:

1. funzioni di governo e controllo, indipendenti e autonome, che garantiscono il corretto presidio dei dettami normativi e orientano le attività della Fondazione al miglioramento continuo, attraverso efficaci sistemi di *auditing* sui processi;
2. funzioni dell'amministrazione centrale che dipendono per competenza dalla Direzione scientifica o dalla Direzione generale e sono deputate a fornire, dal punto di vista amministrativo, il più completo, efficiente ed efficace supporto ai processi scientifici;
3. strutture scientifiche, organizzate in centri, unità di ricerca e *facility* di servizio, che rappresentano la parte produttiva della Fondazione, svolgendo le attività di ricerca.

Per una rappresentazione completa della struttura organizzativa si fa riferimento al grafico riportato nella pagina seguente.

Figura 1 - Struttura organizzativa



Fonte: dati forniti dall'Ente

3.2. Le risorse umane

Al 31 dicembre 2024 lo *staff* complessivo della Fondazione risulta essere di 1.888 unità (1.881 nel 2023), di cui 1.570 tra dipendenti e collaboratori e 318 studenti di dottorato.

Come meglio evidenziato nella tabella che segue, si registra un aumento del numero di dipendenti e collaboratori (1.570 del 2024 a fronte dei 1.528 del 2023) pari a circa il 2,7 per cento rispetto all'anno precedente. In particolare, aumenta di 15 unità il numero dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (passando da 565 a 580). Aumenta il numero dei rapporti a tempo determinato (passando da 175 a 206, pari a +31 unità), flettono le collaborazioni coordinate e continuative, passate da 778 a 773 unità (-5 unità).

Con riguardo al personale dipendente con qualifica non dirigenziale, si rammenta che dal 1° febbraio 2024 è entrato in vigore il contratto collettivo aziendale di lavoro (Ccal) per il personale tecnico ed amministrativo dell'IIT, sottoscritto il 21 dicembre 2023. Di conseguenza,

il 29 gennaio 2024, sono state aggiornate le *policy* per la gestione risorse umane (rispettivamente, per personale dipendente subordinato e il personale autonomo e parasubordinato).

Il personale dirigente è, invece, soggetto al Ccnl del settore industria, avendo la Fondazione IIT aderito a Confindustria sin dal 2008.

Tabella 3 - Consistenza del personale per tipologie contrattuali

Tipologia contrattuale	Personale al 31/12/2023	Personale al 31/12/2024		
		di ricerca	di supporto alla ricerca	Totale
Tempo indeterminato	565	268	312	580
Tempo determinato	175	136	70	206
Collaborazioni coordinate e continuative	778	771	2	773
Borsista (*)	10	11		11
Studenti di dottorato (**)	353	318		318
Totale complessivo	1.881	1.504	384	1.888

(*) La categoria dei borsisti si riferisce alle figure attive per il progetto 5000genomi@Valle d'Aosta, cofinanziato dalla Regione autonoma con i fondi Fesr e Fse.

(**) Studenti con borsa di studio presso le università convenzionate, i quali svolgono il loro progetto di ricerca nei laboratori della Fondazione (che ne sostiene il costo per il tramite delle università).

Fonte: dati forniti dall'Ente

Il personale scientifico appartenente alle categorie di *Post doc* e *Researcher* è di norma assunto tramite contratti di collaborazione, allo stesso modo dei *Fellowship* (categoria comprensiva dei borsisti e tirocinanti, nonché dei dottorandi senza più borsa di studio presso le Università convenzionate, contrattualizzati da IIT). Si rammenta, al riguardo, che il modello IIT prevede un percorso *standard* di permanenza di 11 anni (3 come dottorando, 5 come *Post doc* e 3 come *Researcher*).

La categoria dei co.co.co. in ambito scientifico si è fatta portatrice, nel corso dell'anno, di una proposta di diverso inquadramento giuslavoristico (accordo sindacale *ex lege* 22 maggio 2017, n. 81- c.d. *Jobs Act*), che è stata portata all'attenzione del Comitato esecutivo nella riunione del 30 ottobre 2024. La proposta, che è stata sostenuta, come modello di riferimento, dalla firma del Ccal per il personale con rapporto di lavoro subordinato (non dirigenziale), è ancora in fase di studio. Come meglio evidenziato nel successivo paragrafo, sono legati da contratti di collaborazione anche i 21 P.I. non inseriti nel percorso *Tenure track*, nonché due unità operative

nelle funzioni di “supporto alla ricerca” (Direzione Organizzazione della ricerca e *Ombudsperson*).

Il personale appartenente alle categorie dei *Technologist*, insieme al personale tecnico e amministrativo, è assunto con contratti a tempo indeterminato o determinato, nel rispetto della normativa che disciplina la materia.

Il personale scientifico inserito nel percorso di *Tenure track* è assunto con contratto di lavoro subordinato a livello di quadro o di dirigente a tempo determinato.

Aggiungendo i 318 dottorandi, le risorse umane di IIT raggiungono la somma di 1.888 unità.

La seguente tabella espone la consistenza di tutte le risorse umane di cui la Fondazione si è avvalsa nell'esercizio, secondo la distribuzione nelle diverse aree funzionali.

Tabella 4 - Ripartizione per posizioni organizzative e aree funzionali

Ambito funzionale	Posizioni Organizzative	Unità al 31/12/2023	Totale al 31/12/2024	Unità allocate sul contributo annuale sul totale 31/12/2024	Distribuzione % sul totale al 31/12/2024	Incidenza % delle unità allocate sul contributo annuale al 31/12/2024
1. Personale di ricerca		1.517	1.504	815	79,7	43,2
1.a. Direzione della Ricerca	Direttore scientifico	1	1	1	0,1	0,1
	<i>Principal investigator</i> con incarichi da Vicedirettore scientifico o <i>Associate directors</i>	6	7	7	0,4	0,4
	<i>Principal investigator</i>	73	78	75	4,1	4,0
1.b. Esecuzione della Ricerca	<i>Researcher</i>	98	86	38	4,6	2,0
	<i>Technologist</i>	44	48	45	2,5	2,4
	<i>Post-doc</i> (*)	452	454	157	24,0	8,3
	<i>Fellowship</i> (**)	214	220	73	11,7	3,9
	Studenti di dottorato	353	318	231	16,8	12,2
	Tecnici di laboratorio	276	292	188	15,5	10,0
2. Personale di supporto alla ricerca		364	384	343	20,3	18,2
2.a. Tech Transfer	Addetti al trasferimento tecnologico	20	22	18	1,2	1,0
2.b. ROD	Addetti all'organizzazione della ricerca	69	77	52	4,1	2,8
2.c. Infrastruttura	Informatici	40	43	42	2,3	2,2
	Tecnici di <i>building</i> e delle emergenze	21	23	23	1,2	1,2
	Addetti alla salute e sicurezza	12	13	12	0,7	0,6
2.d. Amministrazione	Amministrativi	138	143	133	7,6	7,0
	Assistenti di linea	53	51	51	2,7	2,7
2.e. Supporto alla governance	Supporto alla <i>governance</i>	11	12	12	0,6	0,6
Totale		1.881	1.888	1.158	100,0	61,3

(*) Tra i *Post doc* sono inclusi i *fellows* con dottorato.

(**) Tra i *Fellowship* sono compresi i dottorandi senza borsa di studio presso le università convenzionate, contrattualizzati da IIT come borsisti o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; non sono compresi i *fellows* con *PhD*.

Fonte: dati forniti dall'Ente

Un'analisi dell'andamento dei numeri e dei profili del personale di IIT evidenzia che:

- a) su un totale di risorse umane pressoché stabile nel 2024 rispetto al dato 2023, le unità che gravano sul contributo annuale dello Stato rappresentano il 61,3 per cento del personale complessivo. La stabilità del dato rispetto all'anno precedente (61,8 per cento) è dovuta principalmente alla riduzione del numero degli studenti di dottorato e all'aumento dei P.I. retribuiti con fondi istituzionali;
- b) nel corso dell'esercizio, i posti di lavoro sostenuti dai c.d. "fondi esterni"¹³ sono stati complessivamente 730 (compresi 77 studenti di dottorato). Il dato risulta in lieve crescita rispetto all'anno precedente (718), corrispondente a 12 unità;
- c) il personale al 31 dicembre 2024 (1.888 unità) è lievemente aumentato (1.881 al 31 dicembre 2023). All'incremento di personale sostenuto dai c.d. "fondi esterni" (12 unità) è associata una lieve diminuzione del personale sostenuto dai c.d. "fondi interni" (-5 unità);
- d) il numero dei *Post doc* al 31 dicembre 2024 è stabile (aumentando di sole 2 unità rispetto all'anno precedente). Più consistente è l'aumento del numero di *Fellowship* (il cui processo di ricerca e selezione è più veloce e compatibile con i tempi di esecuzione di tali progetti), passati da 214 a 220.

La comunità della Fondazione IIT è multiculturale per la presenza di oltre 70 nazionalità diverse. Il personale con nazionalità straniera (31 per cento del totale) proviene per il 74 per cento da paesi extraeuropei e per il 26 per cento da paesi europei.

Si precisa che, rispetto all'anno precedente, il numero dei ricercatori italiani rientrati dall'estero assunti in IIT è aumentato del 2 per cento.

¹³ Con l'espressione "fondi esterni" la Fondazione fa riferimento alle risorse provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti privati ma anche pubblici (*Relazione al Bilancio 2023*, pag. 23). Per differenza, i "fondi interni" sono rappresentati dalle risorse assegnate annualmente con il bilancio dello Stato, come integrate dalle risorse proprie dell'Istituto.

Figura 2 - Provenienza dei ricercatori



Fonte: dati forniti dall'Ente

Il costo complessivo del personale¹⁴ nel 2024, come risulta dalla successiva tabella, ha raggiunto i 100 milioni, rispetto ai 95,4 del 2023, con un incremento del 4,79 per cento in raffronto all'anno precedente.

¹⁴ Nel costo complessivo del personale si includono tutti gli emolumenti corrisposti al personale dipendente, ai collaboratori, ai borsisti, agli studenti di dottorato, comprensivi degli oneri sociali e Tfr, ivi comprese le spese di missione e di formazione/aggiornamento.

Tabella 5 - Costo complessivo del personale

	2023	2024	Var.ne %	Variazione assoluta
A) Costi personale dipendente (voce B.9 CE)	47.833.107	53.534.938	11,92	5.701.831
Dipendenti a tempo indeterminato	38.720.859	42.314.298	9,28	3.593.439
Dipendenti a tempo determinato	8.740.264	11.003.941	25,90	2.263.677
Borsisti	371.984	216.699	-41,75	-155.285
<i>di cui: oneri sociali e Tfr</i>	<i>12.787.540</i>	<i>14.200.256</i>	<i>11,05</i>	<i>1.412.716</i>
B) Costi collaboratori di ricerca (voce B.7.c CE)	33.861.758	33.412.595	-1,33	-449.163
C) Costi Studenti di dottorato (voce B.7.b CE)	9.112.594	7.961.502	-12,63	-1.151.092
Totale D) = A+B+C	90.807.459	94.909.035	4,52	4.101.576
E) Selezione e formazione del personale (voce B.7.d CE)	450.695	549.575	21,94	98.880
E) Spese di trasferta e spese di viaggio (voce B.7.d CE)	4.200.558	4.570.102	8,80	369.544
Totale E) Costi per servizi relativi al personale	4.651.253	5.119.677	10,07	468.424
Totale costi (D+E)	95.458.712	100.028.712	4,79	4.570.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Aumenta il “costo complessivo del personale” (4,79 per cento); in particolare, aumenta la spesa per “la formazione e l’aggiornamento del personale” passando da euro 450.695 del 2023 ad euro 549.575 nel 2024 (21,94 per cento). Registrano un aumento in termini percentuali del 8,80 per cento le “spese di trasferta e di viaggio”. L’importo non comprende la spesa per missioni dei componenti degli organi, ammontante ad euro 90.429, che costituisce una voce autonoma del conto economico (v. tabelle 20-23).

Il costo complessivo del lavoro, riferito al personale in forza all’Istituto (1.570 unità), esclusi i 318 studenti di dottorato, è aumentato del 6,4 per cento rispetto al 2023, passando da 81,7 milioni a 86,9 milioni. L’aumento è dovuto alla crescita dell’organico medio e del costo medio del personale, e al costo del *Team bonus*, che consente di riconoscere un’integrazione dell’MBO correlata alla prestazione complessiva dell’Istituto.

Il rapporto tra costi del personale e costi della produzione è pari al 60,3 per cento, in lieve flessione rispetto all’anno precedente come descritto nella tabella che segue.

Tabella 6 - Incidenza percentuale degli oneri complessivi del personale sul costo della produzione

Incidenza % globale produzione	2023	2024
Oneri personale	95.458.712	100.028.712
Costi della produzione	154.744.143	165.987.845
Incidenza %	61,7	60,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La tabella successiva dà conto della retribuzione unitaria dei dipendenti e della consistenza del personale in servizio, considerando le unità *Full time equivalent*.

Tabella 7 - Retribuzione unitaria dei dipendenti e collaboratori

	2023			2024		
	Retr. globale	Unità Fte (*)	Retr. unitaria	Retr. globale	Unità Fte (*)	Retr. unitaria
Dipendenti tempo indeterminato	38.720.859	546	70.901	42.314.298	562	75.292
Dipendenti tempo determinato	9.112.248	170	53.684	11.220.640	196	57.248
Collaboratori	33.861.758	763	44.396	33.412.595	760	43.964
Studenti di dottorato (**)	9.112.594	425	21.446	7.828.777	356	22.001
Totale	90.807.459	1.903	47.718	94.776.310	1.874	50.606

(*) Le unità Fte (*Full time equivalent*) di dipendenti e collaboratori e relative retribuzioni sono calcolate includendo il Direttore scientifico.

(**) Studenti con borsa di studio presso le Università convenzionate, i quali svolgono il loro progetto di ricerca nei laboratori della Fondazione (che ne sostiene il costo per il tramite delle università).

Fonte: dati forniti dall'Ente

Il numero delle unità Fte di personale a tempo indeterminato è lievemente in crescita (2,9 per cento), diminuiscono i contratti di collaborazione (-0,4 per cento), aumenta la consistenza dei dipendenti a tempo determinato (15,3 per cento). La retribuzione media globalmente considerata aumenta lievemente (4,4 per cento). Nel dettaglio, si registra un incremento della retribuzione media unitaria del personale a tempo indeterminato (6,2 per cento) e quella del personale dipendente a tempo determinato (6,6 per cento) mentre la retribuzione media unitaria dei collaboratori subisce una lieve flessione (-1 per cento).

Tabella 8 - Retribuzione unitaria per figura professionale

	2023			2024		
	Retr. Globale (*)	Unità Fte	Retr. Unitaria (*)	Retr. Globale (*)	Unità Fte	Retr. Unitaria (*)
1. Personale di Ricerca						
1.a. Direzione della Ricerca						
Direttore scientifico	253.437	1	253.437	309.796	1	309.796
<i>Principal investigator</i> con incarichi da Vicedirettore scientifico o <i>Associate directors</i>	1.032.088	6	172.015	1.308.554	6	218.092
<i>Principal investigator</i>	10.095.661	72	140.218	11.315.434	76	148.887
1.b. Esecuzione della Ricerca						
<i>Researcher</i>	5.878.578	99	59.380	5.298.597	95	55.775
<i>Technologist</i>	4.000.892	43	93.044	4.337.298	45	96.384
<i>Post-doc</i>	20.237.716	458	44.187	20.297.566	462	43.934
<i>Fellowship</i>	5.766.823	199	28.979	5.650.302	190	29.738
Tecnici di laboratorio	14.882.866	267	55.741	16.332.628	280	58.331
Studenti di dottorato	9.112.594	425	21.441	7.828.777	356	21.991
2. Personale di supporto alla Ricerca						
2.a. Tech transfer						
Addetti al trasferimento tecnologico	1.062.926	17	62.525	1.225.675	18	68.093
2.b. ROD						
Addetti all'organizzazione della ricerca	3.410.531	59	57.806	3.910.795	67	58.370
2.c. Infrastruttura						
Tecnici di <i>building</i> e delle emergenze	1.946.323	35	55.609	2.383.873	41	58.143
Addetti alla salute e sicurezza	1.103.645	20	55.182	1.190.411	21	56.686
Informatici	438.113	10	43.811	462.716	11	42.065
2.d. Amministrazione						
Amministrativi	6.365.857	123	51.755	6.888.979	129	53.403
Assistenti di linea	2.361.495	48	49.198	2.671.357	53	50.403
2.e. Supporto alla governance						
Supporto alla <i>governance</i>	549.657	8	68.707	588.702	8	73.588
2.f. Dirigenti amministrativi						
Dirigenti amministrativi	2.308.257	13	177.558	2.774.850	14	198.204
Totale (escluso PhD)	81.694.865	1.479	55.237	86.947.533	1.517	57.315
Totale	90.807.459	1.903	47.718	94.776.310	1.873	50.601

(*) Con riferimento al personale dipendente, il dato della retribuzione globale comprende sia gli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore sia i contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente, che ammontano a circa il 33 per cento della retribuzione, dovendo considerarsi l'intero costo sostenuto dalla Fondazione.

Con riferimento al costo azienda del Direttore scientifico si evidenzia che nel 2023, in occasione del rinnovo del contratto, è stato stornato l'accantonamento per ferie maturate e non godute nel corso del contratto concluso al 31 agosto 2023. Tale storno ha generato un minor costo d'esercizio per circa 42.000 euro.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

3.3. Ricercatori in *Tenure track* o *Tenured*

Il percorso della *Tenure track* (TT) è stato introdotto nel 2013 per selezionare, sulla base di procedure in uso in ambito internazionale, scienziati destinati ad assumere il ruolo di responsabile di linea di ricerca (P.I.).

Tuttavia, non tutti i P.I. sono inseriti nel percorso in esame. Alcuni scienziati svolgono le funzioni di P.I. in base a un contratto di collaborazione, avendo contestuali rapporti con l'Università oppure essendo già collocati in quiescenza.

Gli scienziati inseriti nel percorso di *Tenure track* sono legati all'Istituto da rapporto di lavoro subordinato (con qualifica dirigenziale o di quadro).

Essi sono selezionati tramite bandi internazionali e un percorso di valutazione strutturato in due fasi: *Tenure track phase 1* (TT1) e *Tenure track phase 2* (TT2); a seguito di valutazione positiva, il percorso culmina nella stabilizzazione – *rectius* assegnazione della *Tenure* – al ricercatore o alla ricercatrice, i quali diventano scienziati *Tenured* (con qualifica dirigenziale). Fanno parte del percorso di valutazione gli avvisi di esperti internazionali, i pareri del Cts e del Comitato reclutamenti e promozioni dell'IIT (quest'ultimo, composto dai ricercatori *Tenured* dell'IIT, dai Coordinatori di centro e dagli *Associate director*).

Tuttavia, l'ingresso in *Tenure/Tenure track* può avvenire per chiamata diretta a scienziati assegnatari di finanziamenti da parte dell'*European Reserch Council* (ERC) o equivalenti, sulla base della severa selezione garantita da tali organizzazioni. In tal caso, essi acquistano immediatamente la qualifica dirigenziale.

Tabella 9 - P.I. in forza al 31 dicembre 2024

PI in forza al 31 dicembre 2024	TT1	TT2	Tenured*	No Tenure	Totale
Dirigenti	2	4	46	3	55
Quadri	8	0	0	2	10
Co.co.co.	0	0	0	21	21
Totale PI in forza	10	4	46	26	86

* In coerenza con l'anno precedente è stato incluso nel conteggio dei PI *Tenured* il Direttore scientifico.

Fonte: dati forniti dall'ente

Al 31 dicembre 2024 sono presenti 60 scienziati inseriti nel percorso di *Tenure track*: 10 in fase TT1, 4 in fase TT2, 46 con *Tenure* (*Tenured*). Tale numero è cresciuto rispetto all'anno precedente (57).

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Tra gli eventi istituzionali più rilevanti, si segnala la Festa della Repubblica all'Ambasciata d'Italia a Washington, il 4 giugno, ove il *robot* umanoide ergoCub, scelto come simbolo del livello avanzato della robotica e dell'intelligenza artificiale sviluppate dall'IIT, ha accolto e interagito con gli ospiti, insieme allo *staff* di ricerca e al Direttore Scientifico.

Durante la presidenza italiana del G7 Salute, IIT ha co-organizzato un evento di alto valore scientifico, a Genova l'11 e il 12 luglio, incentrato sull'invecchiamento attivo attraverso la prevenzione e l'innovazione, nel corso del quale, in presenza del Ministro della salute, del Direttore scientifico e diversi P.I. dell'IIT, è stato mostrato per la prima volta il nuovo prototipo di piede artificiale, *SoftFoot Pro*.

Nel 2024, molti P.I. si sono distinti in varie attività di eccellenza, a testimonianza della varietà e dell'impatto del contributo di IIT alla comunità scientifica globale.

Nel corso del 2024 è stato avviato il Piano strategico 2024-2029 che conferma la centralità dell'intelligenza artificiale, in tutte le 80 unità di ricerca. Il nuovo Piano punta a una maggiore valorizzazione di *Blue sky research*, che rappresenta la ricerca di base *curiosity driven*. Ulteriore slancio è dato alla ricerca nell'ambito dei beni culturali della *space economy*. Infine, il nuovo Piano prevede il potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico con investimenti mirati.

4.1. Produzione scientifica e nuovi progetti acquisiti

La produzione scientifica dell'Istituto nel 2024 si è confermata stabile e di alto livello, in termini di numero di articoli sia su riviste che in atti di congresso, interessando tutti i domini di ricerca. Nel 2024, 54 pubblicazioni dell'IIT, di cui 9 *review*, sono apparse su riviste ad alto *impact factor*. Dall'inizio dell'attività scientifica dell'IIT, in totale si registrano più di 22.000 pubblicazioni, di cui 1.562 nel 2024. Circa il 16 per cento delle pubblicazioni avvenute nel 2024 rientra nel 10 per cento dei contributi più citati a livello globale (dati *Elsevier Scival*), pesate per area di ricerca. Inoltre, due *Principal investigator* si confermano tra gli "*Highly Cited Researchers*" secondo la classifica di *Web of science*. Aderendo all'iniziativa CoARA (*COalition for a Reformed Research Assessment*), IIT promuove una valutazione più completa della produzione scientifica e una revisione dei propri processi valutativi, integrando dati quantitativi e qualitativi.

Il numero di pubblicazioni in accesso aperto ha registrato un lieve incremento, passando dal 65 per cento (2019–2021) al 66 per cento (2022–2024). Inoltre, la percentuale di pubblicazioni dell’istituto con dati aperti associati ha raggiunto l’11,8 per cento nel triennio 2020–2022 rispetto al 7,5 per cento del triennio precedente, confermando un impegno crescente verso la scienza aperta e la condivisione dei dati.

Nel 2024, i nuovi progetti aggiudicati dall’Istituto sono stati 78 (progetti finanziati da istituzioni europee e nazionali, nonché da altre fondazioni), come emerge dalla successiva tabella “Progetti aggiudicati nel 2024”.

Tra questi, i progetti europei gestiti dallo ERC. Quattro nuovi ERC sono stati aggiudicati alla Fondazione nel corso del 2024: due sono progetti del tipo ERC *Consolidator Grant*, e due rientrano nella categoria ERC *Proof of Concept* ad alto contenuto di innovazione.

A fine 2024 i progetti ERC aggiudicati a IIT a partire dalla sua istituzione sono 75, di cui 69 sono stati condotti nei laboratori dell’Istituto. Il valore complessivo di *budget* a disposizione è di circa 82 milioni, in crescita rispetto all’anno precedente (79 milioni).

Nella tabella seguente i progetti aggiudicati sono classificati in base alla data di notifica della vincita a IIT, indipendentemente dalla data di inizio attività.

Tabella 10 - Progetti aggiudicati nel 2024

Tipologia	Numero progetti aggiudicati	Valore del finanziamento
Europei (tra cui ERC)	30	16.308.776
Fondazione	20	4.429.021
Internazionali	2	299.804
Nazionali	24	21.994.397
PNRR e PNC	2	-1.316.141
Totale	78	41.715.857

Fonte: dati forniti dall’Ente

Il decremento della quota per PNRR e PNC, pari a 1,3 milioni, è la risultante di alcune rimodulazioni verificatesi nel corso dell'anno¹⁵.

Detti progetti sono una quota parte dei "contributi alla ricerca" di cui alla relativa voce del conto economico (pari ad euro 54.053.060, come risulta dal par. 7.4), voce che comprende sia i progetti assentiti negli anni precedenti e in corso di realizzazione, sia i nuovi progetti, acquisiti, appunto, nell'anno.

4.2. Technology transfer

La Direzione Trasferimento tecnologico ha un ruolo strategico all'interno dell'Istituto, perseguendo l'obiettivo di portare i risultati della ricerca sul mercato, così contribuendo a realizzare quanto previsto dall'art. 3 dello statuto: *"La Fondazione ha lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, in coerenza con gli indirizzi della politica scientifica e tecnologica nazionale, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale"*.

La norma statutaria è speculare alla normativa primaria, che istituisce la Fondazione *"con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale"* (art. 4, comma 1, primo periodo, d.l. n. 269 del 2003).

In relazione alla centralità della collaborazione con il mondo industriale, la Fondazione, su *input* del Comitato di valutazione (raccomandazione 7 della relazione conclusiva presentata al Consiglio il 14 luglio 2022), ha riorganizzato la Direzione, istituendo nuove articolazioni, mentre ulteriori iniziative sono previste nel piano strategico 2024-2029.

La centralità del trasferimento tecnologico - vera e propria *mission* dell'Istituto - si apprezza anche negli auspici del Ministro dell'economia e delle finanze che, nell'inaugurare un nuovo ente in ambito scientifico, ha ricordato finalità ed obiettivi di crescita delle fondazioni vigilate

¹⁵ La variazione in decremento dell'importo aggiudicato a IIT per -1,316 milioni è dovuta alle seguenti evenienze:

1. nell'ambito del Progetto HPC, un decremento netto complessivo pari a 2,788 milioni;
2. nell'ambito del Progetto NCGTD-RNA, un incremento del totale finanziato di 1 milione di euro;
3. nell'ambito del Progetto RAISE, un incremento netto complessivo pari a 137.000 euro;
4. nell'ambito del Progetto THE, un incremento del totale del finanziato a IIT di 16.000 euro;
5. relativamente al Progetto NQSTI è stato corretto, un errore di compilazione pari a 3.000 euro;
6. Sono stati infine assegnati a IIT dal Ministero della Salute, rispettivamente in data 13 e 20 novembre 2024, due nuovi progetti per un ammontare di 119.000 e 200.000 euro per complessivi 319.000 euro.

dal Governo¹⁶. Detti obiettivi, peraltro, si ricollegano agli auspici espressi ai massimi livelli delle istituzioni eurounitarie, rilevato che le prospettive di crescita dell'Europa dipendono principalmente dalla capacità di trasformare la ricerca scientifica e tecnologica in un vantaggio competitivo per le imprese¹⁷.

Per quanto attiene al settore dedicato alla tutela e allo sfruttamento della proprietà intellettuale, dalla costituzione di IIT al 31 dicembre 2024, sono state depositate 1.725 domande di brevetto, di cui 874 hanno ricevuto la protezione brevettuale.

Nell'esercizio in esame sono state depositate 141 domande di brevetto (non sono comprese in questo conteggio le convalide nazionali dei brevetti europei concessi); 100 sono state le concessioni, tutte da ricondurre a domande presentate in anni precedenti.

Il numero di brevetti usciti dal portafoglio è pari a 182, di cui 148 abbandonati nell'anno a seguito dell'attività di monitoraggio sul livello di interesse del mercato, mentre 34 sono scaduti per naturale decorrenza dei termini. Al 31 dicembre 2024 il portafoglio di brevetti attivi è composto da 440 famiglie brevettuali, che comprendono 349 domande di brevetto e 984 brevetti concessi.

Nel 2024 sono stati stipulati 10 nuovi contratti di licenza e 3 di opzione a fronte delle 6 nuove licenze e 4 opzioni stipulate nel 2023. Il fatturato complessivo di 473 mila euro è in leggera crescita rispetto ai 469 mila del 2023. A fine esercizio il totale dei contratti attivi, considerando gli esistenti e quelli acquisiti, ammonta a 63 licenze e 4 opzioni.

Essi interessano circa il 24 per cento del portafoglio di brevetti attivi.

¹⁶ Dal comunicato stampa del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 maggio 2024 si evince che i *target* sfidanti assegnati alla nuova fondazione (AI4Industry, il cui statuto è stato approvato con d.p.c.m. 26 gennaio 2024, ai sensi dell'art. 62-bis del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106) sono fonte di ispirazione per tutte le altre fondazioni in ambito scientifico. Si legge nel comunicato: *"Il successo di AI4Industry si baserà sulla capacità di collaborazione con il sistema produttivo, che misureremo attraverso degli indicatori di performance. Come per ogni progetto ambizioso - e aggiungerei come per chiunque utilizza soldi pubblici - serve infatti definire in anticipo gli indicatori quantitativi. Alla fondazione assegniamo target sfidanti: - primo, entro 3 anni le entrate da risorse esterne (aggiungi azione di bandi competitivi e collaborazioni con imprese) dovranno essere pari al fondo di dotazione dello Stato, ovvero 20 milioni l'anno; - secondo, entro 5 anni i proventi da collaborazioni industriali dovranno superare la dotazione del fondo statale. Si tratta di uno standard a cui progressivamente dovranno adeguarsi tutte le fondazioni di ricerca vigilate dal Governo, come prevedremo nel progetto di rafforzamento dei centri a cui stiamo lavorando. Quello delle fondazioni è un modello di successo, che deve utilizzare la flessibilità gestionale per mantenere il proprio carattere distintivo, ovvero lavorare - in modo complementare alla ricerca pubblica - sul trasferimento tecnologico. Alla dimostrazione di questa capacità sarà subordinato il mantenimento dei contributi dello Stato"*.

¹⁷ Cfr. *"Il rapporto sul futuro della competitività europea di Mario Draghi"* presentato il 9 settembre 2024 in una conferenza stampa congiunta con la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, sulla base dell'incarico conferito a Draghi dalla Commissione europea nel 2023; rapporto poi presentato al Parlamento europeo, il 17 settembre 2024 e pubblicato negli Atti parlamentari in data 26 settembre 2024.

Nel 2024 l'IIT ha avviato 58 nuovi contratti di ricerca con aziende, collocabili nell'ambito delle collaborazioni con il settore produttivo, per un valore economico di 11,2 milioni di euro. Complessivamente, dal 2006 alla fine del 2024, IIT ha superato la soglia dei 1000 contratti commerciali totali, avvicinandosi ai 160 milioni di euro di valore aggregato. L'Ente ne sottolinea il valore indicativo della costante espansione delle *partnership* tra IIT e industria, con progetti che spaziano dalla robotica alla scienza dei materiali, dalle scienze della vita all'IA applicata.

Sul fronte dei laboratori congiunti (*Joint labs*) - i laboratori di ricerca istituiti in *partnership* stabile tra IIT e aziende o enti - a fine 2024 sono 15 i *Joint lab* attivi. In particolare, nel corso dell'anno IIT ha rinnovato il contratto di *Joint lab* con due *partner* strategici: il Consorzio *Intellimech* (consorzio di imprese focalizzato su meccatronica e automazione industriale) e la società BeDimensional Spa (*spin-off* IIT specializzato in materiali bidimensionali).

Inoltre, nel 2024 IIT ha anche lanciato un nuovo strumento per ampliare e strutturare le interazioni con le imprese: l'Industrial Liaison Program (ILP). Presentato ufficialmente a dicembre 2024, l'ILP è un programma pilota pensato per costruire legami duraturi tra il mondo della ricerca e quello dell'industria.

Nel *paper* di Banca d'Italia su "*Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in Italia*" (pubblicato a luglio 2025) si evidenzia, da un lato, la concentrazione nel Nord Europa delle domande brevettuali per classi tecnologiche - EPO (*Digital communication, Computer technology, Electrical machinery, apparatus, energy*) e, al contempo, l'ottimo posizionamento, per l'Italia, della Fondazione nella classifica dei richiedenti, sottolineando che "*La presenza tra i primi dieci richiedenti dell'Istituto Italiano di Tecnologia, un ente di ricerca pubblico, riflette la scarsità di imprese di grandi dimensioni in grado di sostenere i costi fissi delle attività di ricerca e sviluppo. Suggerisce però anche che la ricerca pubblica può svolgere un ruolo rilevante per l'innovazione attraverso il trasferimento tecnologico in un contesto in cui l'investimento privato è carente*".

4.3. Start-up e altre collaborazioni istituzionali

Questo settore di attività è oggetto di alcune disposizioni regolatrici del d.l. 24 gennaio 2015, n. 3, convertito dalla legge 24 marzo 2015, n. 33 - Misure urgenti per il sistema bancario e gli

investimenti – tra cui le norme dell’art. 5 (rubricato “Modifiche alla tassazione dei redditi derivanti dai beni immateriali”), riguardanti l’Istituto¹⁸.

In particolare, a mente dell’art. 5, comma 3-bis, le “linee guida per la partecipazione al capitale sociale di start-up e altre società”, approvate dalla Fondazione nel 2015, sono state aggiornate, nel Comitato esecutivo del 23 maggio 2024, quanto all’iter di autorizzazione ad assumere la partecipazione da parte delle amministrazioni vigilanti. Mentre, di norma, l’autorizzazione è a carattere preventivo, come da previsione normativa, le nuove linee guida, all’art. 8, comma 3, stabiliscono che “Laddove, invece, sia richiesta la partecipazione in Società Costituende o Costituite – per effetto di quanto espressamente previsto nell’ambito di un bando di ricerca promosso dall’Unione Europea, dallo Stato, da Enti Pubblici territoriali, Enti Sovranazionali o altri Enti - strumentale, dunque, per la corretta attuazione di quanto richiesto dal bando medesimo, la Fondazione IIT procede, comunque previa tempestiva comunicazione alle Amministrazioni vigilanti, in tal caso sotto condizione risolutiva, in deroga ai termini di cui al precedente punto 2), in mancanza di tempestive comunicazioni pervenute da parte delle citate Amministrazioni. In tale fattispecie, la Fondazione IIT, in forma maggiormente semplificata rispetto a quanto previsto dal punto 1), trasmette in via preventiva alle Amministrazioni vigilanti, per le valutazioni di competenza, la seguente documentazione: (i) il bando di ricerca, (ii) un prospetto informativo nel quale sono illustrati gli impegni da assumersi con riferimento alla costituzione della Società e le altre parti coinvolte, (iii) la deliberazione preventivamente assunta dal Comitato Esecutivo della Fondazione IIT, ovvero il parere favorevole preventivo dei componenti del

¹⁸ Ai sensi dell’art. 5, comma 2, “Per le finalità di cui all’articolo 4, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia può costituire ovvero partecipare a start-up innovative di cui all’articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e successive modificazioni, e altre società, anche con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, operanti nei settori funzionali al raggiungimento del proprio scopo, anche rivolte alla realizzazione di progetti in settori tecnologici altamente strategici, previa autorizzazione del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze. Decorsi sessanta giorni dalla richiesta di autorizzazione, in mancanza di osservazioni da parte delle amministrazioni vigilanti, l’autorizzazione si intende concessa”.

Ai sensi dell’art. 5, comma 3, “Nel caso in cui le finalità di cui al comma 2 siano realizzate a valere sul contributo di cui all’articolo 1, comma 578, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia può destinare alla realizzazione delle stesse una quota fino a un massimo del 10 per cento dell’assegnazione annuale, previa autorizzazione del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze. Decorsi sessanta giorni dalla richiesta di autorizzazione, in mancanza di osservazioni da parte delle amministrazioni vigilanti, l’autorizzazione si intende concessa”.

Infine, a mente dell’art. 5, comma 3-bis, “Per lo svolgimento delle attività di cui ai commi 2 e 3 la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia predispose apposite linee guida da trasmettere al Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e al Ministero dell’economia e delle finanze. Decorsi trenta giorni dalla ricezione delle linee guida, in mancanza di osservazioni da parte delle amministrazioni vigilanti, le stesse si intendono approvate”.

Comitato Esecutivo". Le Amministrazioni vigilanti hanno condiviso tali modifiche, con nota del 30 maggio 2024.

A fine 2024 il numero complessivo di *start-up* lanciate dall'IIT è pari a 37, mentre il portfolio di progetti di *start-up* e di idee di *business* consta di oltre 50 iniziative.

A fronte delle 2 iniziative accreditate nel 2023, nel corso del 2024 ne sono state accreditate 4: Act 4 srl, *start-up* nata presso il *Center for Advanced Biomaterials for Healthcare* di Napoli; *Physical-AI srl* (alias *Generative Bionics*), *start-up* nata presso il *Center for Robotics and Intelligent Systems* (CRIS) di Genova San Quirico; SoBU, progetto di *start-up* nato dall'Unità di Ricerca "U-VIP", presso il *Center for Human Technologies* (CHT) di Genova Erzelli; *NobleTouch*, progetto di *start-up* nato dal *Center for Nanotechnology Innovation* di Pisa.

Di seguito si espongono i dati più significativi delle predette iniziative, in corso nel 2024.

Dei 13 accordi di licenza o opzione siglati nel corso del 2024, 9 sono stati stipulati con *start-up* di IIT (che rappresentano per il 60 per cento il portafoglio dei licenziatari dell'Istituto) e si sono dimostrate il veicolo più efficace per la valorizzazione dell'innovazione prodotta da IIT.

Considerato il cumulato di ricavi da licenza - pari a 473.000 euro - 187.000 provengono da *start-up*. Questo significa che il 39 per cento circa dei proventi da accordi di licenza derivano da *start-up* lanciate da IIT.

A livello di risorse umane, si stima che su 275 persone coinvolte 60 sono di provenienza IIT (*ex dipendenti/ex collaboratori*).

Dall'analisi dei bilanci e/o dai dati comunicati dalle *start-up*, emerge come il dato relativo ai "Ricavi delle Vendite" sia pari a 4,5 milioni di euro, mentre il dato relativo al "Valore della Produzione" sia pari a 8 milioni.

Il valore del *fundraising* complessivo e cumulato delle *start-up* lanciate da IIT, alla data del 31 dicembre 2024, si attesta a circa 150 milioni di euro.

Tra le altre collaborazioni istituzionali, si menziona quella con la Fondazione *AI4Industry*. Lo statuto della Fondazione - denominata «Centro italiano di ricerca per l'automotive» - è stato approvato ai sensi dell'art. 62-bis del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, disposizione con la quale il Governo ha inteso rafforzare l'investimento sull'intelligenza artificiale. Con il d.p.c.m. 26 gennaio 2024 è stato ratificato il coinvolgimento di IIT nella nuova fondazione, a mente dell'art. 3, comma 8 dello statuto ("Al fine di consentirne l'immediata operatività, la Fondazione può stipulare con la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia

apposita convenzione che individua le risorse umane e strumentali da mettere a disposizione della Fondazione. La Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia assume, per effetto della stipula, la qualifica di Membro partecipante. La convenzione ha durata massima di cinque anni, tacitamente rinnovabile per la stessa durata”).

Nel corso dell'anno è stata ratificata la trasformazione del distretto tecnologico DHITECH, partecipato da IIT, da Scarl a Fondazione di partecipazione, in quanto la forma giuridica della società consortile “non risulta idonea e sufficientemente agile da permettere nuove partecipazioni e creare collaborazioni stabili tra i soggetti attuali e futuri dell'ecosistema DHITECH, sia soci che non soci” e, in ogni caso, “per consentire il pieno rispetto del d. lgs. 175/2016” (documentazione allegata al Comitato esecutivo 21 febbraio 2024). Il Mef, chiamato a pronunciarsi sull'opportunità di tale trasformazione, con nota del 6 marzo 2024 ha avvalorato l'operazione considerando assorbente la circostanza dell'estraneità di IIT dall'applicazione del Testo unico delle società partecipate.

Analoga vicenda ha riguardato la Fondazione di partecipazione *Fit4MedRob* (costituita come Scarl nell'ambito dei progetti PNRR), cui IIT ha aderito, in data 30 gennaio 2024, versando la relativa quota associativa.

4.4. Stato di avanzamento dei progetti PNRR-PNC

Il 2024 è stato il secondo anno di attività per i progetti finanziati nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in cui l'IIT partecipa, raggiungendo diversi obiettivi e risultati.

A fine esercizio, l'IIT risulta coinvolto in 3 Centri nazionali, in 3 Partenariati estesi, in 2 Ecosistemi regionali, in 1 Infrastruttura di innovazione, e in 1 Iniziativa di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari del PNRR (PNC). Inoltre, ha in corso 6 progetti della missione Salute (le cui dimensioni sono più ridotte rispetto agli altri progetti PNRR e PNC) e nel corso del 2024 l'IIT si è aggiudicato 2 nuovi progetti, in aggiunta ai 4 già in corso di svolgimento.

I progetti sono organizzati secondo una struttura *Hub & Spoke* (a parte le “Infrastrutture per l'innovazione” che seguono una diversa filosofia implementativa). Gli stessi sono eseguiti tramite la costituzione di un'entità legale - *hub* - (Fondazione di partecipazione, Scarl) che riceve il finanziamento e aggrega/controlla i rendiconti, monitorando la regolare esecuzione

del progetto e il rispetto delle regole, demandando ulteriori controlli agli *spoke*. Gli *spoke* sono i soggetti esecutori incaricati della realizzazione delle attività e, a loro volta, si avvalgono della collaborazione di altri soggetti affiliati. Le verifiche periodiche vengono effettuate dalle strutture di missione indicate dai ministeri coinvolti con il supporto di Invitalia. L'IIT, per la sua natura, ha potuto partecipare come responsabile di *spoke* e non come soggetto proponente. I progetti PNRR sono periodicamente monitorati dai rispettivi organi di governo (Consiglio di IIT) ai quali recentemente il Ministero ha aggiunto propri rappresentanti. Il tipo di controllo di rendicontazione è interattivo e quindi consente opportune modifiche di rotta anche in seguito all'evoluzione della normativa o dei sistemi di monitoraggio utilizzati. Inoltre, anche gli *spoke* organizzano e coordinano incontri di aggiornamento e verifica con gli affiliati che contribuiscono all'avanzamento del progetto.

A fine esercizio il finanziamento totale legato al PNRR risulta pari a 97,6 milioni di euro (*versus* 98,9 registrati a fine 2023), frutto di alcune rimodulazioni e della diversa gestione del flusso di erogazione del finanziamento di un progetto nell'ambito delle Infrastrutture di Innovazione (CoSyET). Si tratta del decremento, pari a 1,3 milioni, rilevato nella precedente tabella 10 (Progetti aggiudicati nel 2024).

Dal monitoraggio al 30 giugno 2025 (Settimo monitoraggio della Sezione controllo enti), è emerso che le risorse assegnate alla Fondazione - per progetti acquisiti negli esercizi precedenti - hanno raggiunto la somma di euro 98.515.734 (in aumento rispetto ai 96,1 milioni indicati nella precedente relazione, relativamente al Quinto monitoraggio, al 30 giugno 2024, ma anche rispetto ai 97,6 milioni rilevati a fine 2024)¹⁹.

Posto che i dati richiesti dalla Sezione controllo enti in sede di monitoraggio (somme ricevute) comprendono soltanto le erogazioni per cassa, le risorse incassate - per PNRR e PNC - in totale sono pari a 26.921.638 mentre i pagamenti ammontano a 37.880.429 euro.

¹⁹ In particolare, la variazione complessiva del primo semestre è quindi pari a +932.000,00 euro ed è dovuta, essenzialmente alla rimodulazione di quattro progetti:

1. nell'ambito del progetto RAISE, un decremento pari a 775.000 euro;
2. nell'ambito del progetto NCGT-RNA, un aumento pari a 1.800.000 euro;
3. nell'ambito del progetto FAIR, una diminuzione pari a 475.000 euro;
4. nell'ambito del progetto NQSTI, un incremento pari a 382.000 euro.

Risulta, inoltre, che al 30 giugno 2025 il 66 per cento degli importi è stato impegnato, il 43 per cento è stato contabilizzato (considerando anche l'overhead maturato), il 42 per cento è stato rendicontato e il 19 per cento dei fondi è stato anche approvato.

Dalle dichiarazioni dell'Istituto (in sede di settimo monitoraggio), risulta che tutti i progetti sono stati avviati e che gli obiettivi sono stati raggiunti con riguardo alla scadenza temporale del 30 giugno 2025.

Tabella 11 - Progetti PNRR-PNC settimo monitoraggio Cortei dei conti

Missioni	Importo complessivo dell'intervento/pr oggetto (A)	Importo dell'intervento/pr oggetto assegnato all'Ente (B)	Importo finanziato dal PNRR (C)	Importo finanziato dal PNC (D)	Importo finanziato da risorse proprie [autofinanz. nto] (E)	Somme ricevute a valere su PNRR	Somme ricevute a valere su PNC	Somme pagate totale pagate
M4- Istruzione e ricerca	115.900.000	2.135.310	2.135.310	-	1.129.626	-	-	1.129.626
M6-Salute	980.000	308.040	308.040	-	32.999	123.216	-	156.215
M4- Istruzione e ricerca	128.105.170	2.236.029	-	2.236.029	1.051.925	-	48.012	1.099.938
M4- Istruzione e ricerca	114.493.644	7.406.240	7.406.240	-	3.474.878	-	-	3.474.878
M4- Istruzione e ricerca	320.026.122	1.200.485	1.200.485	-	830.772	-	-	830.772
M6-Salute	1.000.000	199.946	199.946	-	-	79.979	-	-
M6-Salute	786.000	119.000	119.000	-	-	47.600	-	3.582
M6-Salute	998.000	290.000	290.000	-	96.335	116.000	-	212.335
M4- Istruzione e ricerca	319.938.979	5.847.219	5.847.219	-	-	3.870.061	-	1.494.655
M6-Salute	750.000	100.000	100.000	-	12.237	40.000	-	52.237
M6-Salute	980.000	235.000	235.000	-	32.644	94.000	-	126.644
M4- Istruzione e ricerca	114.700.000	1.283.537	1.283.537	-	1.004.285	-	-	1.004.285
M4- Istruzione e ricerca	320.036.606	14.463.229	14.463.229	-	6.186.109	622.537	-	6.808.646
M4- Istruzione e ricerca	110.000.000	485.915	485.915	-	63.928	242.958	-	306.886
M4- Istruzione e ricerca	109.948.523	42.606.034	42.606.034	-	-	21.637.275	-	21.153.377
M4- Istruzione e ricerca	39.999.489	19.599.750	19.599.750	-	26.353	-	-	26.353
	1.698.642.533	98.515.734	96.279.705	2.236.029	13.942.091	26.873.626	48.012	37.880.429

Fonte: Cortei dei conti

5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori della Fondazione sono regolati, come normativa primaria, dal codice civile e dal vigente codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

L'attività di fornitura di beni e servizi è soggetta, altresì, alle Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Presso l'Ente è istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, comma 2, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (attuale art. 49 d.lgs. n. 36 del 2023); nella sezione "Bandi di gara e albo fornitori" del sito istituzionale sono regolarmente pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L'ente dichiara di adempiere agli obblighi di comunicazione all'Anac anche alla luce delle disposizioni recate dall'art. 23 d.lgs. n. 36 del 2023 (Banca dati dei contratti pubblici).

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, l'Istituto aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa).

Nei dati esposti nella tabella che segue, sono riportati gli affidamenti negoziali perfezionati nel 2024, distinguendo la tipologia di procedura negoziale adottata. Su un valore complessivo di 69.866.982 euro di contratti stipulati, la gran parte (oltre 41 milioni) si è concretizzata in affidamenti diretti, che risultano disposti nel rispetto della normativa vigente e delle procedure interne, quanto al rispetto del parametro dei costi di mercato e alla comparazione con più preventivi.

Nel 2024, è stata varata la "Procedura per acquisti in affidamento diretto per importi inferiori ai 40.000 euro", mentre i criteri generali sono esplicitati nella "*Policy per l'acquisto di beni e servizi e per l'esecuzione di opere o lavori per la Fondazione IIT*", risalente al 18 marzo 2016²⁰.

L'assoluta prevalenza degli affidamenti diretti è dovuta sia alle peculiarità delle attività di ricerca sia al modello organizzativo, incentrato sull'autonomia dei singoli laboratori e sulla

²⁰ In tale documento si evidenzia la soggezione dell'Istituto alle norme sugli appalti pubblici, in quanto "organismo di diritto pubblico", oltre ad essere specificate le modalità operative applicate, basate sulla selezione competitiva dei fornitori, con una schematizzazione riepilogativa degli attori coinvolti nei processi di acquisto e dei rispettivi ruoli.

conseguente parcellizzazione delle attività di acquisto. Rimane comunque necessario per l'Ente assicurare il rispetto del principio di rotazione negli affidamenti, ai sensi dell'art. 49 d.lgs. n. 36 del 2023.

Tabella 12 - Attività negoziale 2024

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI					
			Utilizzo Consip		Utilizzo Mepa		Extra Consip e Mepa	
Procedure aperte (art. 71, d.lgs. 36/2023)	29	17.871.688,20						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (76, co. 2, lett. b, n. 2 del d.lgs. 36/2023) (c.d. "Unicità")	10	3.503.264,15						
Procedura negoziata (art. 76, co. 2, lett. a), d.lgs. 36/2023)	0	-						
Procedura negoziata senza bando per lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14 (art. 50, co. 1, lett. d) d.lgs. 36/2023)	0	-						
Procedura negoziata senza bando per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14 (art. 50, co. 1, lett. e) d.lgs. 36/2023)	0	-						
Affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro (art. 50, co. 1, lett. a) d.lgs. 36/2023)	4	311.834,79						
Affidamento diretto per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro (art. 50, co. 1, lett. b) d.lgs. 36/2023)	12.491	41.946.562,59	5	60.748,00	24	108.763,66	12462	41.777.050,93
Per conto di FONDAZIONE AI4I - Affidamento diretto per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro (art. 50, co. 1, lett. b) d.lgs. 36/2023)	20	170.274,62						
Affidamento in adesione ad accordo quadro/convenzioni stipulate da Centrali di Committenza	5	3.700.438,81	5	3.700.438,81				
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato da IIT	927	2.362.919,00						
Totale complessivo	13.486	69.866.982						
Bandi a cascata gestiti in ambito PNRR (Regolamento UE N. 651/2014 - GBER)				7				26.303.000,00

Fonte: dati forniti dall'Ente

Per quanto attiene ai tempi medi di pagamento dei debiti commerciali di cui al d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, l'indice di tempestività, per il 2024 è risultato pari a -11 giorni.

6. IL CONTENZIOSO

La tabella che segue riassume le vicende legate ai contenziosi riguardanti l'Istituto, sui quali non emergono peculiarità.

Tabella 13 - Contenzioso

NUMERO	PROCEDIMENTO	AUTORITÀ	DESCRIZIONE	STATO	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31/12/2024
1)	R.G. 5351/2022	Tribunale di Genova	In data 14.6.2022 una società ha notificato a IIT atto di citazione dinanzi al Tribunale ordinario di Genova contestando a IIT l'avvenuta risoluzione per inadempimento del contratto di appalto ex art. 108 c. 3 Codice appalti, con richiesta di euro 22k circa a titolo risarcimento danni ed euro 46k circa a titolo di lavorazioni eseguite e non pagate.	La prima udienza (7.11.2022) è stata rinviata al 21.12.2022. All'udienza del 18.10.2023, IIT ha chiesto l'assegnazione del termine per precisazione delle conclusioni. Parte attrice ha chiesto di acquisire ulteriori elementi. Sono stati, quindi, sentiti i testi (udienza 17.4.2024). IIT ha eccepito l'inammissibilità di una deposizione (udienza 18.9.2024). Sul punto, il giudice, con ordinanza 13.12.2024, ha fissato al 18.6.2025 l'udienza di precisazione delle conclusioni. Fissata un'ulteriore udienza per sentire ulteriori testi. In data 18.09.2024 è stata eccepita da IIT l'inammissibilità della deposizione. Rimessa la risoluzione della questione al giudice monocratico titolare della causa, quest'ultimo, con ordinanza del 13.12.2024, ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 18.06.2025, ritenendo la causa matura per la decisione.	In data 24.09.2025 è stato sottoscritto verbale di conciliazione per l'importo di euro 18.000, a saldo e stralcio di ogni pretesa.
2)	R.G. 9473/2024	Tribunale di Genova - Sez. Imprese	In data 19.9.2024 una società ha notificato atto di citazione dinanzi al Tribunale di Genova, sezione Imprese, con il quale contesta a IIT la fondatezza delle riserve sollevate in occasione dei SAL inerenti ai lavori a questa affidati.	Con comparsa di costituzione depositata in data 18.12.2024, IIT si è costituita in giudizio.	In data 17.01.2025, parte attrice ha depositato la memoria ex art. 171-ter n. 1 c.p.c. Fissata l'udienza di discussione per l'11.02.2025. In data 06.02.25, IIT ha depositato memoria. Ad esito dell'udienza dell'11.02.25, il Giudice ha svolto le verifiche preliminari rimettendo alle parti la valutazione di depositare nuove memorie. Dopo la prima udienza di comparizione, il 2.04.2025, fissata per l'11.06.25 l'udienza per il tentativo di conciliazione delle Parti.

NUMERO	PROCEDIMENTO	AUTORITÀ	DESCRIZIONE	STATO	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31/12/2024
3)	R.G. 230/2025	Commissione di Giustizia Tributaria di I° di Genova	In data 27.12.2024 AdE ha notificato ad IIT l'avviso di accertamento catastale per la rettifica della categoria e della rendita catastale dell'immobile sito in Via Morego n.30, da B/5 (scuole, laboratori scientifici) a D/8 (Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni), con variazione della rendita catastale da euro 107.047,52 a euro 334.000,00.	In data 25.02.2025 IIT ha depositato il ricorso avverso l'avviso di accertamento catastale con il quale ha chiesto i) il riesame dell'atto in autotutela nonché ii) di dichiararne la nullità o illegittimità e per l'effetto confermare i dati catastali proposti da IIT mediante il "DOC.FA." La prima udienza si terrà in data 12.06.2025.	Con atto notificato in data 21.05.25, l'AdE ha annullato, in via di autotutela, il precedente avviso di accertamento catastale e ha rideterminato il nuovo classamento e la relativa rendita catastale senza, tuttavia, rettificare la categoria catastale dell'immobile da D/8 a B/5, come richiesto da IIT in sede di ricorso.
4)	R.G. 871/2024	Tribunale di Genova - Sez. Lavoro	Un ex dipendente - licenziato a seguito di un prolungato periodo di assenza ingiustificata - ha chiesto la condanna della Fondazione al risarcimento dei danni conseguenti alla mancata adozione del "regolamento" di cui al previgente art. 92, comma 5, d.lgs. 163/2006, in quanto ciò gli avrebbe impedito di percepire le somme aggiuntive previste per i lavori svolti dall'Istituto dal 2008 al 2014, in relazione ai quali egli avrebbe rivestito il ruolo di RUP. La quantificazione economica non è specificata.	IIT si è costituita in giudizio nei termini di legge, chiedendo il rigetto delle domande dell'ex dipendente. La prima udienza si è tenuta in data 11.10.2024, nel corso della quale il Giudice ha tentato la conciliazione, con esito negativo, riservandosi di decidere sulle istanze di prova delle Parti.	Il Tribunale di Genova, in data 8.04.2025, ha sciolto la riserva assunta l'11.10.2024, respingendo le istanze di prova formulate da Parte attrice e rinviando all'udienza del 25.11.2025 per la discussione e la decisione.

NUMERO	PROCEDIMENTO	AUTORITÀ	DESCRIZIONE	STATO	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31/12/2024
5)	R.G. 2811/2024	Tribunale di Genova - Sez. Lavoro	Un ex dipendente - cessato dal servizio per dimissioni con preavviso - ha chiesto la condanna della Fondazione: 1. al pagamento del premio individuale Mbo cui avrebbe avuto titolo per effetto del superiore inquadramento contrattuale a suo dire spettante; 2. al risarcimento del danno alla salute patito a causa di detto mancato riconoscimento; 3. al pagamento dell'indennità per ferie e permessi non goduti alla cessazione del rapporto di lavoro. Domande per un valore complessivo di euro 35.709,91 oltre interessi e rivalutazioni.	IIT si è costituita nel giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto delle domande dell'ex dipendente.	In data 13.02.2025, il Giudice ha tentato la conciliazione senza sortire esito positivo, rinviando le Parti all'udienza del 15.05.2025 per la discussione delle istanze di prova prodotte da Parte attrice, istanze non accolte. Il Giudice, ritenendo la causa già matura per la decisione, ha rinviato le Parti all'udienza del 25.09.2025, nel corso della quale è stata verbalizzata la conciliazione per la somma di euro 6.750, a saldo e stralcio di ogni pretesa.

Fonte: dati forniti dall'Ente

7. I RISULTATI DELLA GESTIONE

7.1. L'ordinamento contabile

La Fondazione redige i propri bilanci secondo il principio della contabilità economico-patrimoniale, in conformità agli articoli 2423 e ss. del codice civile. I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione tengono conto delle modifiche introdotte nell'ordinamento nazionale dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE (relativamente alle "grandi società" e agli "enti di interesse pubblico").

In applicazione del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, la Fondazione è tenuta ad osservare il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, recante "*Criteri e modalità di esposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*", con i relativi allegati.

Come detto, la Fondazione è stata inclusa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota di cui alla *milestone* M1C1-118 della Riforma 1.15 del PNRR ed è, quindi, tenuta alla predisposizione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 in coerenza con le regole del nuovo sistema contabile *accrual* unico per le pubbliche amministrazioni italiane²¹ (art. 10 d.l. n. 113 del 2024; Determina RGS n. 259 del 2024).

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La normativa interna sui documenti di bilancio - *budget* e bilancio di esercizio - è contenuta negli articoli 15 e 16 dello statuto. Il *budget*, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, viene trasmesso dal Comitato esecutivo al Consiglio e rappresenta lo strumento di programmazione annuale delle attività di ricerca. Il Comitato esecutivo redige anche il

²¹ Cfr. la Direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 novembre 2011 relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, così come modificata dalla Direttiva 2024/1265, e, in particolare, l'articolo 3, che dispone che "gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica e che contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza", anche "al fine di predisporre i dati basati sul sistema europeo dei conti nazionali e regionali".

Nell'ambito della Riforma 1.15 del PNRR dell'Italia, denominata "*Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual*" inserita nella Missione 1, Componente 1, la *milestone* M1C1-118 della Riforma 1.15 prevede una fase pilota, avviata con d.l. n. 113 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 143 del 2024. Le amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota sono state individuate con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 259 del 2024.

bilancio di esercizio corredato della relazione sulla gestione e, entro il 30 aprile, lo trasmette al Collegio sindacale il quale, a sua volta, lo inoltra, con allegata la propria relazione, al Consiglio che lo approva e lo rende pubblico.

Per il 2024, il *budget* è stato inizialmente deliberato dal Comitato esecutivo il 21 dicembre 2023 con *follow up* in data 29 gennaio 2024, dopo la legge di bilancio.

La legge di bilancio per il 2024 (legge n. 213 del 30 dicembre 2023) ha confermato il finanziamento della Fondazione nella misura di 103,5 milioni per il 2024 e di 97,5 milioni per gli anni 2025 e 2026 (importi lordi, da nettizzare applicando le misure di contenimento della spesa pubblica intervenute negli anni). I predetti importi, si anticipa, non hanno avuto conferma nella legge di bilancio per il 2025 (legge n. 207 del 30 dicembre 2024) che, per il triennio 2025-2027, ha ridotto il finanziamento portandolo a 87,8 milioni.

In sintesi, il finanziamento netto dello Stato, per il 2024, è pari a 101,3 milioni (al netto delle restituzioni per *spending review*), analogamente a quanto previsto per l'anno precedente, come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 14 - Finanziamenti statali

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Erogato Lordo	93.578.625	93.578.625	93.578.625	93.578.625	93.578.625	103.578.625	103.578.625
<i>Spending Review</i>	2.027.045	2.027.045	2.229.311	2.229.311	2.229.311	2.229.311	2.229.311
Finanziamento netto	91.551.580	91.551.580	91.349.314	91.349.314	91.349.314	101.349.314	101.349.314

Fonte: dati forniti dall'Ente

Il bilancio di esercizio relativo al 2024 è stato esaminato dal Comitato esecutivo il 23 aprile 2025 e approvato dal Consiglio il 28 aprile 2025. Il Collegio sindacale ha espresso il suo parere favorevole il 23 aprile 2025.

Il bilancio stesso è stato sottoposto a revisione da parte di una società specializzata, che ha espresso la propria valutazione positiva. La società, attualmente contrattualizzata per il triennio 2024-2026 (per la revisione dei bilanci 2023-2025), era già incaricata per i periodi anteriori.

Come previsto dal citato d.m. 27 marzo 2013, il bilancio è corredato dal conto consuntivo in termini di cassa, dal rapporto sugli obiettivi da conseguire e dal piano degli indicatori e dei

risultati attesi in conformità alle linee guida generali definite con d.p.c.m. 18 settembre 2012, nonché dai prospetti SIOPE di cui all'art. 77-*quater*, comma 11, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Nella tabella seguente sono indicati i dati di bilancio più significativi, oggetto di valutazione nel prosieguo della relazione.

Tabella 15 - Dati di bilancio sintetici

	2023	2024	Var. %	Var. ass.
CE Utile d'esercizio	6.893.438	10.363.465	50,34	3.470.027
SP Patrimonio netto	207.298.974	202.976.328	-2,09	-4.322.646
Disponibilità liquide	31.621.730	27.131.835	-14,20	-4.489.895
Crediti	30.137.975	37.754.856	25,27	7.616.881
Debiti	60.982.243	62.616.448	2,68	1.634.205

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

7.2. Limiti imposti dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020)

Il Collegio sindacale, nella relazione del 23 aprile 2025, ha attestato il rispetto dei limiti di spesa imposti dalle vigenti disposizioni.

La legge di bilancio dello Stato per il 2020 ha previsto due limitazioni di spesa che riguardano anche l'IIT:

- articolo 1, comma 590 e ss.: contenimento delle spese per consumi, servizi e godimento beni di terzi ad un livello pari alla media degli anni 2016, 2017 e 2018²²;
- articolo 1, comma 610 e ss.: limitazione delle spese correnti del settore informatico al 90 per cento della media degli anni 2016 e 2017 (effetti sospesi per il 2020 dall'art. 238, comma

²² Il comma 590 individua il perimetro di applicabilità delle previsioni in oggetto e nello specifico si riferisce anche agli enti e alle amministrazioni comprese nel c.d. "Elenco Istat" (tra cui IIT); il comma 591, come detto, dispone che gli enti di cui al comma 590, a decorrere dall'anno 2020, non possano sostenere spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le stesse finalità nel triennio 2016-2018, come da relativo bilancio deliberato; il comma 592 stabilisce dettagliatamente le modalità di definizione della spesa per acquisto di beni e servizi, citando le voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio secondo gli schemi previsti dal d.m. 27 marzo 2013 (materiali di consumo, servizi e godimento beni di terzi); il comma 593 dispone che, fermo restando l'equilibrio di bilancio di cui al comma 591, le spese di cui sopra possano essere incrementate se si ha un corrispondente aumento di ricavi rispetto a quelli del solo 2018 (solo ricavi in conto esercizio e non in conto capitale), con un criterio quindi asimmetrico rispetto al valore dei costi di riferimento.

6, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla l. 17 luglio 2020, n. 77; successivamente il comma 610 è stato abrogato dall'art. 53, comma 6, lettera b, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108).

Con circolare RGS 21 aprile 2020, n. 9, è stato precisato che *“ricadano nell'ambito applicativo delle citate disposizioni le spese sostenute, oggetto delle predette misure di contenimento, finanziate con le risorse trasferite dal bilancio dello Stato”* con esclusione, *a contrariis*, delle spese sostenute con i c.d. *“fondi esterni”*.

Nel corso del 2022 è stata emanata la circolare RGS 19 maggio 2022, n. 23, che escludeva dal limite di spesa, per l'anno 2022, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti e combustibili. La stessa esclusione è stata prevista per l'esercizio 2023 (Circolare RGS 7 dicembre 2022, n. 42) e confermata per l'anno 2024 (Circolare RGS 3 novembre 2023, n. 29).

In sede di programmazione per l'esercizio 2024, l'Ente ha provveduto a definire, alla luce delle norme primarie e delle menzionate circolari applicative, la base di calcolo delle limitazioni di spesa.

In sintesi, previa individuazione della fonte di alimentazione di ciascuna spesa, sono state escluse dall'ambito di applicazione delle misure di contenimento le spese per servizi sostenute con finanziamenti diversi dal bilancio dello Stato, oppure le risorse presenti in bilancio ma aventi vincolo di destinazione specifica (es. donazioni private vincolate, fondi *ex* Fondazione IRI, di cui all'art. 17, comma 2 del d.l. n. 112 del 2008, fondi residui del progetto *Human Technopole*).

Tabella 16 - Voci di bilancio rilevanti secondo la riclassifica di cui al d.m. 27 marzo 2013

Valori assoggettati al comma 590	2016	2017	2018
B.6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.939.597	6.662.538	6.567.858
B.7 Costi per servizi	41.755.531	41.182.309	41.519.661
di cui:			
<i>B.7.a Erogazione servizi istituzionali</i>	16.429.247	16.868.242	17.113.066
<i>B.7.b Acquisizione di servizi</i>	6.925.501	6.956.076	7.733.692
<i>B.7.c Consulenze collaborazioni e altre prestazioni</i>	18.250.501	17.212.802	16.512.001
<i>B.7.d Compensi ad organi di amministrazione</i>	150.283	145.188	160.902
B.8 Costi per godimento di beni di terzi	1.138.393	1.127.329	1.198.288
Totale	49.833.521	48.972.176	49.285.807

Fonte: dati forniti dall'Ente

Tabella 17 - Verifica del limite di spesa nel 2024 secondo la riclassifica di cui al d.m. 27 marzo 2013

2024	Media 16-18	Valori soggetti al comma 590	Valori non soggetti al comma 590	Totale
B.6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.723.331	4.819.887	8.991.595	13.811.482
B.7 Costi per servizi	41.485.834	31.650.064	44.536.449	76.186.513
di cui:				
<i>B.7.a Erogazione servizi istituzionali</i>	16.803.518	13.973.032	14.942.052	28.915.084
<i>B.7.b Acquisizione di servizi</i>	7.205.090	8.924.299	4.666.148	13.590.447
<i>B.7.c Consulenze collaborazioni e altre prestazioni</i>	17.325.101	8.561.139	24.928.248	33.489.387
<i>B.7.d Compensi ad organi di amministrazione</i>	152.124	191.594	0	191.594
B.8 Costi per godimento di beni di terzi	1.154.670	1.062.890	346.357	1.409.247
Totale	49.363.835	37.532.841	53.874.401	91.407.242

Fonte: dati forniti dall'Ente

7.3. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale, predisposto secondo lo schema dettato dagli artt. 2424 e 2424-bis c.c., è ordinato per macro-classi, conformemente al criterio espositivo della liquidità crescente, mentre i raggruppamenti e le voci sono suddivisi per natura.

Le varie voci patrimoniali sono esposte al netto delle relative poste di rettifica e comparate con il precedente periodo mediante indicazione del saldo alla data di chiusura dell'esercizio e di quello riferibile all'esercizio precedente.

Nella tabella che segue sono riportate le voci e gli importi relativi alle attività e alle passività dell'esercizio 2024, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 18 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2023	2024	Var. % 2024/2023	Var. ass. 2024-2023
A) Crediti verso lo Stato ed enti per la partecipazione al patrimonio iniziale				
B) Immobilizzazioni				
I. Immateriali	3.450.280	3.060.693	-11,29	-389.587
II. Materiali	75.564.897	73.367.002	-2,91	-2.197.895
III. Finanziarie	95.594.075	95.652.683	0,06	58.608
Totale immobilizzazioni (B)	174.609.252	172.080.378	-1,45	-2.528.874
C) Attivo circolante				
I. Rimanenze	17.537.094	19.264.944	9,85	1.727.850
II. Crediti che non costituiscono immobilizzazioni	30.137.975	37.754.856	25,27	7.616.881
III Attività finanziarie non immobilizzate	174.108.547	177.150.513	1,75	3.041.966
IV Disponibilità liquide	31.621.730	27.131.835	-14,20	-4.489.895
Totale attivo circolante (C)	253.405.346	261.302.148	3,12	7.896.802
D) Ratei e risconti	1.521.305	2.128.948	39,94	607.643
TOTALE ATTIVO	429.535.903	435.511.474	1,39	5.975.571
PASSIVITA'				
A) Patrimonio netto				
I. Fondo di dotazione e riserve	100.000.000	100.000.000	0,00	0
II. Patrimonio vincolato da terzi	51.128.917	39.633.237	-22,48	-11.495.680
III. Patrimonio vincolato per decisione degli organi	46.878.771	45.680.619	-2,56	-1.198.152
IV. Fondo per attività istituzionali	2.397.848	7.299.012	204,40	4.901.164
V. Riserva arrotondamento	0	-5		-5
VI. Avanzi/disavanzi economici dell'esercizio	6.893.438	10.363.465	50,34	3.470.027
Totale Patrimonio netto	207.298.974	202.976.328	-2,09	-4.322.646
B) Fondi per rischi e oneri				
I. Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.089.209	875.481	-19,62	-213.728
III. Fondo progetto <i>Technology Transfer</i>	1.774.096	1.772.934	-0,07	-1.162
Totale fondi per rischi e oneri	2.863.305	2.648.415	-7,50	-214.890
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	11.867.002	12.935.122	9,00	1.068.120
D) Debiti	60.982.243	62.616.448	2,68	1.634.205
E) Ratei e risconti	146.524.379	154.335.161	5,33	7.810.782
TOTALE PASSIVO	429.535.903	435.511.474	1,39	5.975.571

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'attivo dello stato patrimoniale risulta in aumento di 5,9 milioni (1,39 per cento). L'incremento è dovuto principalmente all'aumento dell'attivo circolante e, in particolare, delle voci " *Crediti che non costituiscono immobilizzazioni*".

L'importo dei crediti è variato rispetto all'esercizio precedente (+25,27 per cento, con una variazione assoluta di oltre 7,6 milioni). Ciò è dovuto in massima parte (5,4 milioni)

all'incremento delle attività progettuali i cui costi vengono rimborsati a seguito di rendicontazione. Sono compresi sia i costi già rendicontati sia quelli in corso di rendicontazione agli enti finanziatori (in particolare Inail, Regione Val d'Aosta, Mur per progetti PNRR).

Per quanto attiene alle altre voci delle attività, si osserva un decremento delle immobilizzazioni, pari ad euro 2.528.874, principalmente dovuto alla flessione delle immobilizzazioni materiali e quelle immateriali.

Registrano incrementi le rimanenze, costituite dal valore dei "lavori in corso su ordinazione" (9,85 per cento, con una variazione assoluta di 1,7 milioni) mentre le disponibilità liquide diminuiscono del 14,20 per cento, in valore assoluto circa 4,5 milioni.

Il patrimonio netto della Fondazione, costituito e incrementato da apporti dello Stato e altri soggetti pubblici, nonché da taluni soggetti privati, risulta nel 2023 di euro 207.298.974 e subisce un decremento nel 2024 assestandosi ad euro 202.976.328, con una diminuzione del 2,09 per cento. In particolare, registra una consistente diminuzione il "Patrimonio vincolato da terzi" (euro 39.633.237), con una flessione pari al 22,48 per cento. Detta posta è in massima parte riconducibile al fondo vincolato ex Fondazione IRI, che è stato utilizzato per incrementare la capacità di calcolo e di *storage* del *supercomputer* Franklin. Diminuisce del 2,56 per cento il fondo vincolato per decisione degli organi (in termini assoluti di 1.198.152 euro).

I fondi per rischi e oneri, che ammontano ad euro 2.863.305 al 31 dicembre 2023, registrano una diminuzione di euro 214.890 (-7,5 per cento) nel 2024. Registrano, invece, un incremento (9 per cento) le somme accantonate per il trattamento di fine rapporto, che passano da euro 11.867.002 nel 2023 ad euro 12.935.122 nel 2024, con un aumento, in termini assoluti, di euro 1.068.120.

Tabella 19 - Debiti

Debiti	2023	2024	Var. % 2024/2023	Var. ass.
Acconti da committenti	25.483.371	26.085.257	2,36	601.886
Debiti verso fornitori	9.249.373	10.430.797	12,77	1.181.424
Debiti tributari	1.172.451	1.598.683	36,35	426.232
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.605.884	5.988.867	6,83	382.983
Altri debiti	19.471.164	18.512.844	-4,92	-958.320
Totale Debiti	60.982.243	62.616.448	2,68	1.634.205

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

I debiti aumentano del 2,68 per cento, passando da 60,9 milioni del 2023 a 62,6 milioni del 2024. Essi sono costituiti dalle voci: “acconti da committenti” (euro 26.085.257), “debiti verso fornitori” (euro 10.430.797), “debiti tributari” (euro 1.598.683), “debiti verso enti di previdenza sociale” (euro 5.988.867) e “altri debiti” (euro 18.512.844). Quest’ultima voce è composta, in misura prevalente da debiti verso il personale per ferie e permessi non goduti (3,7 milioni) e per bonus (5,5 milioni), oltre a debiti di natura diversa, tra cui le quote di contributo incassate e da riversare ai *partner* dei progetti europei coordinati da IIT (2,6 milioni), nonché le quote di contributo da erogare alle Università per borse di dottorato (4,4 milioni).

I ratei e risconti aumentano del 5,33 per cento attestandosi a 154.335.161 euro con un aumento assoluto di 7.810.782 euro. In particolare, è elevato il livello dei risconti passivi sui contributi in conto capitale (passando da 76,9 milioni a 79 milioni), come pure è cresciuto il risconto del contributo in conto esercizio (passando da 12,3 milioni a 16,9 milioni), il che appare compatibile con lo sforzo dell’Istituto di garantire in futuro la conservazione dei livelli produttivi nonostante la riduzione del finanziamento annuale²³.

7.4. Il conto economico

Il conto economico è stato predisposto secondo lo schema dettato degli artt. 2425 e 2425-*bis* c.c., a seguito delle modifiche intervenute con il d.lgs.18 agosto 2015, n. 139.

La tabella che segue espone i risultati economici dell’esercizio 2023 comparati con i dati dell’esercizio 2024.

²³ Il Collegio dei sindaci, nel verbale del 16 dicembre 2024 (Relazione del Collegio sindacale sul *budget* 2025), nell’esprimere parere favorevole all’approvazione del budget economico per il 2025 e dei documenti ad esso allegati, osserva che “*l’equilibrio di bilancio viene raggiunto a seguito della riduzione delle risorse pubbliche per la quota di competenza del contributo dello Stato in c/esercizio, come detto quantificate nel 2025 in circa 90,4 milioni, nonché del ricorso, ai fini della copertura del budget, non solo al risconto riveniente dall’esercizio 2024 (che comprende margini della gestione dei fondi patrimoniali derivati delle liquidità gestite in passato) ma anche al risparmio sui costi del personale impegnato sui progetti PNRR*”. Come già anticipato (par. 7.1), la riduzione del finanziamento è stata più consistente a seguito dell’approvazione della legge di bilancio 2025 (n. 207 del 2024).

Tabella 20 - Conto economico

	2023	2024	Var. % 2024/2023	Var. ass. 2024-2023
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Prestazioni di servizi	4.818.006	6.112.623	26,87	1.294.617
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.300.361	1.727.850	32,87	427.489
Contributo statale art. 4, l. 326/2003	84.688.784	86.786.066	2,48	2.097.282
Quota contributi alla ricerca	43.198.054	54.053.060	25,13	10.855.006
Sopravvenienze attive	81.620	245.312	200,55	163.692
Altri ricavi e proventi	11.110.430	11.227.597	1,05	117.167
Quota contributi conto capitale	15.065.648	14.632.840	-2,87	-432.808
TOTALE VALORE PRODUZIONE	160.262.903	174.785.348	9,06	14.522.445
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Costi per materie prime, sussidiarie, di merci	11.714.908	13.811.482	17,90	2.096.574
Costi per servizi	72.080.925	76.186.513	5,70	4.105.588
Costi per godimento di beni di terzi	1.433.111	1.409.247	-1,67	-23.864
Costi per il personale	47.833.107	53.534.938	11,92	5.701.831
Ammortamenti e svalutazioni	17.848.696	17.479.128	-2,07	-369.568
Oneri diversi di gestione	3.833.396	3.566.537	-6,96	-266.859
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	154.744.143	165.987.845	7,27	11.243.702
Differenza tra Valore e Costi della produzione	5.518.760	8.797.503	59,41	3.278.743
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Altri proventi finanziari	2.592.516	2.986.798	15,21	394.282
Interessi ed altri oneri finanziari	-475.343	-525.167	10,48	-49.824
Utili e perdite su cambi	-8.570	-1.021	-88,09	7.549
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.108.603	2.460.610	16,69	352.007
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
Rivalutazioni	0	0	0,00	0
Rivalutazioni di partecipazioni	0	0	0,00	0
Svalutazioni	0	0	0,00	0
Svalutazioni di partecipazioni	0	0	0,00	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,00	0
Risultato prima delle imposte	7.627.363	11.258.113	47,60	3.630.750
Imposte sul reddito dell'esercizio	-733.925	-894.648	21,90	-160.723
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	6.893.438	10.363.465	50,34	3.470.027

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il bilancio di esercizio 2024 rileva un avanzo di euro 10.363.465, con una variazione in aumento rispetto all'anno precedente del 50,34 per cento (euro 3.470.027 in valore assoluto).

Questo risultato deriva dalla comparazione dei ricavi e dei costi della Fondazione al netto delle imposte dovute all'erario. In particolare, aumenta il valore della produzione (9,06 per cento) e, in misura minore, aumentano i costi (7,27 per cento). Ne consegue un valore positivo della differenza tra valore e costi della produzione tra i due anni (3.278.743 euro in valore assoluto). Aumenta la voce "Prestazioni di servizi" (26,87 per cento) - corrispondenti alla voce A1 della classificazione civilistica ("Ricavi delle vendite e delle prestazioni") - attestandosi su un valore di 6,1 milioni di euro.

Aumentano notevolmente le sopravvenienze attive (in valore assoluto, di 163 mila euro) così come le "Variazione dei lavori in corso su ordinazione" (32,87 per cento).

Nella nota integrativa al bilancio si spiega che la parte predominante del valore della produzione è rappresentata dalla voce A.5 della classificazione civilistica ("Altri ricavi e proventi") - ammontante ad euro 140.839.126 - dettagliata nelle seguenti poste del bilancio della Fondazione:

- A.5.a - Contributi in conto esercizio:
 - "Contributo statale *ex art. 4, l. 326/2003*" (euro 86.786.066);
 - "Quota contributi alla ricerca" (euro 54.053.060);
- A.5.b - Ricavi e proventi diversi ("Altri ricavi e proventi" che, comprese le "Sopravvenienze attive", sono pari ad euro 11.472.909);
- A.5.c - contributi in conto capitale ("Quota contributi in conto capitale", pari ad euro 14.632.840).

La quota in conto esercizio del Contributo statale - partendo dal contributo *ex lege* di euro 103.578.625 per l'esercizio 2024 - al netto del risconto del ricavo anticipato relativo agli esercizi successivi, per un importo pari ad 16.642.869 euro, tiene conto anche del rilascio della quota di contributo in conto esercizio erogato nel 2023 ma di competenza dell'esercizio 2024, pari ad euro 11.633.678.

La voce "Quota contributi alla ricerca" (in aumento nella misura del 25,13 per cento) accoglie i proventi riguardanti le attività svolte con riferimento a progetti europei del Programma Horizon 2020. Comprende, inoltre, le quote di contributi percepiti a fronte di progetti finanziati da altre istituzioni internazionali o da Fondazioni nonché i proventi derivanti da attività svolte con il contributo di enti pubblici, nazionali e sovranazionali. Su tutti, spiccano i proventi per le attività relative ai progetti europei (su 54 milioni, 22,7 sono finanziati dalla Commissione

europea) e ai progetti finanziati da altri enti (per ordine di grandezza, Inail per 4,5 milioni, Regione Valle d'Aosta per 1,8 milioni, Airc 1,3 milioni, Ministero delle imprese e del *made in Italy* per 0,7 milioni e, a seguire, altre istituzioni).

Detta voce comprende sia i progetti assentiti negli anni precedenti e in corso di realizzazione, sia i nuovi progetti, acquisiti nell'anno.

Come già accennato al par. 3.2., le risorse provenienti da tali soggetti sono qualificate dalla Fondazione, per correntezza, come "fondi esterni" o come "fondi competitivi", nel senso che i relativi contributi sono erogati a valle di progetti elaborati dall'Istituto e, in tal senso, si discostano dal contributo statale annualmente appostato nella legge di bilancio.

Invero, gli unici ricavi "propri" sono i proventi delle vendite di cui alla voce A.1 del conto economico, rubricati come "Prestazioni di servizi" nel bilancio della Fondazione, che aumentano del 26,87 per cento nell'esercizio 2024 (attestandosi ad euro 6.112.623).

Gli "Altri ricavi e proventi" (in aumento del 1,05 per cento) sono riferiti agli utilizzi dei fondi vincolati istituiti per determinate finalità della Fondazione e di anno in anno incrementati con quote del risultato di esercizio portato a nuovo.

La "Quota contributi in conto capitale" (in flessione dell'2,87 per cento) comprende la parte di ricavo di competenza dell'esercizio in funzione della vita utile dei cespiti acquisiti nell'esercizio e negli anni precedenti (non completamente ammortizzati) unitamente alla quota di contributi erogati dalla Regione Liguria e dalla Regione Lombardia calcolati con lo stesso criterio.

Dal lato dei costi, si registra generalmente una variazione in aumento. Nello specifico, i costi per le materie prime e sussidiarie di merci aumentano del 17,90 per cento, i costi per servizi del 5,70 per cento, i costi per il godimento di beni di terzi diminuiscono dell'1,67 per cento, quelli per il personale aumentano dell'11,92 per cento, i costi degli ammortamenti e svalutazioni diminuiscono del 2,07 per cento.

Gli oneri diversi di gestione fanno registrare una flessione del 6,96 per cento.

Il saldo tra proventi e gli oneri finanziari aumenta, passando da 2.108.603 euro del 2023 ad euro 2.460.610 del 2024 (16,69 per cento). I proventi sono stati contabilizzati al netto delle ritenute fiscali che, per effetto del regime tributario di IIT, sono operate a titolo definitivo d'imposta.

Con specifico riferimento ai “Costi per il personale” si richiama quanto già evidenziato nella tabella 5 “Costo complessivo del personale” (par. 3.2), da cui emerge che il costo complessivo del personale è composto dalle seguenti voci del conto economico ed ammonta nel totale ad euro 100.028.712:

- B.9 - Costi per il personale dipendente (tempo determinato e indeterminato) e per i borsisti, euro 53.534.938;
- B.7.b - Contributi alla formazione (Studenti di dottorato), euro 7.961.502;
- B.7.c - Collaboratori di ricerca (collaborazioni coordinate e continuative in ambito scientifico), euro 33.412.595;
- B.7.d - Prestazioni di servizi, per la quota parte relativa alle spese di “Selezione e formazione del personale” (euro 549.575) e alle “Missioni e spese di viaggio” (euro 4.570.102).

Ne deriva che una parte consistente della voce B.7 - Costi per servizi (euro 46.493.774 su un totale di euro 76.186.513), è dovuta alla remunerazione del personale che opera nel settore della ricerca con contratti di lavoro autonomo (incluse le spese di viaggio e trasferta) oppure che presta servizio nell’ambito dell’attività di formazione presso le università che poi rilasceranno i titoli di dottorato.

Pertanto, è utile esaminare in dettaglio la composizione della predetta voce di conto economico.

Tabella 21 - Dettaglio costi per servizi

	2023	2024	Var. % 2024/2023	Var. ass. 2024-2023
B.7.b) Contributi alla formazione (Costi studenti di dottorato)	9.112.594	7.961.502	-12,63	-1.151.092
B.7.c) Collaboratori (di ricerca)	33.861.758	33.412.595	-1,33	-449.163
B.7.d) Prestazioni di servizi	29.106.573	30.587.367	5,09	1.480.794
B.7.e) Contributi progetti di ricerca	0	4.225.049	100,00	4.225.049
TOTALE COSTI PER SERVIZI	72.080.925	76.186.513	5,70	4.105.588

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall’Ente

Tabella 22 - Dettaglio prestazioni di servizi

B.7.d) Prestazioni di servizi - dettaglio	2023	2024	Var. % 2024/2023	Var. ass. 2024/2023
Assicurazioni	1.279.217	1.371.044	7,18	91.827
Biblioteca e pubblicazioni informatiche	926.995	968.814	4,51	41.819
Buoni pasto del personale	0	388.814	100,00	388.814
Comitato di valutazione	0	0	0,00	0
Comitato esecutivo	43.174	148.318	243,54	105.144
Comitato etico	21.026	21.026	0,00	0
Comitato tecnico e scientifico	499.670	524.396	4,95	24.726
Commissione valutazione partecipazioni	12.952	12.952	0,00	0
Comunicazione e rassegna stampa	229.229	200.883	-12,37	-28.346
Manutenzioni e riparazioni	3.546.777	3.681.027	3,79	134.250
Missioni e spese di viaggio	4.200.558	4.570.102	8,80	369.544
Missioni organi	147.065	90.429	-38,51	-56.636
Organismo di vigilanza	29.729	29.766	0,12	37
Organo di controllo	45.292	43.276	-4,45	-2.016
Pulizie	513.060	450.079	-12,28	-62.981
Ricercatori esterni	224.760	163.951	-27,06	-60.809
Selezione e formazione del personale	450.695	549.575	21,94	98.880
Servizi di ingegneria e progettazione	887.009	538.876	-39,25	-348.133
Servizi informatici	1.540.716	2.037.528	32,25	496.812
Servizi infrastrutturali centri della rete	2.277.913	2.040.865	-10,41	-237.048
Servizi specialistici e scientifici	4.579.541	5.138.451	12,20	558.910
Servizi tecnici contabili e organizzativi	662.281	660.399	-0,28	-1.882
Servizi Vari	624.546	654.416	4,78	29.870
Smaltimento rifiuti	167.405	169.168	1,05	1.763
Società di revisione	14.640	14.640	0,00	0
Spedizioni, sdoganamenti e trasporti	720.933	513.454	-28,78	-207.479
Spese di rappresentanza	9.207	2.181	-76,31	-7.026
Spese legali e notarili	481.339	401.123	-16,67	-80.216
Spese organizzazione eventi	787.939	903.861	14,71	115.922
Spese postali e bancarie	25.774	32.428	25,82	6.654
Spese telefoniche	337.836	368.705	9,14	30.869
Utenze energetiche	3.439.334	3.505.793	1,93%	66.459
Vigilanza	379.961	391.027	2,91	11.066
TOTALE PRESTAZIONI DI SERVIZI	29.106.573	30.587.367	5,09	1.480.794

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Occorre sottolineare che la Fondazione annovera tra le "Prestazione di servizi" gli affidamenti aventi ad oggetto attività tecnico specialistiche commissionate prevalentemente a singoli professionisti, riconducibili a servizi di carattere organizzativo, legale o tecnico-contabile, ovvero al rilascio di specifici pareri.

Nel dettaglio della voce "Prestazione di servizi" di cui al punto B.7.d del conto economico non sono evidenziate le consulenze, ossia le prestazioni di servizi professionali rese a supporto dell'area scientifica/ricerca o dell'area amministrazione/controllo.

Infatti, la voce di dettaglio B.7.c di cui al citato d.m. 27 marzo 2013, rubricata “Consulenze collaborazioni ed altre prestazioni”, nel bilancio della Fondazione è stata rinominata “Collaboratori” includendo in tale categoria le collaborazioni coordinate e continuative in ambito scientifico, ossia i rapporti di lavoro non subordinato caratterizzati dalla durata non breve, dalla c.d. monocommittenza e dalla presenza assidua nelle sedi IIT.

In particolare, le consulenze relative all’area legale sono classificate tra le “Spese legali e notarili” e tra i “Servizi tecnici contabili e organizzativi” ed ammontano ad euro 1.061.522. Tra queste spese rientrano i sette incarichi a professionisti legali conferiti nel 2024, per l’importo complessivo di 114.484,00 euro. Tra le spese legali e notarili, anche quest’anno, è stato incluso il compenso riconosciuto al *General counsel*, pari ad euro 211.572, come indicato nella tabella 2 “Compensi agli organi di controllo” del par. 2.2.

La voce “Missioni e spese di viaggio” - ammontante ad euro 4.570.102- registra tali costi con riguardo al Direttore scientifico e area ricerca nonché con riguardo alle altre aree. Vi è, poi, un’autonoma voce dedicata alle “Missioni Organi”, pari ad euro 90.429. Si conferma anche per il 2024 la tendenza all’aumento delle spese per missione del Direttore scientifico e area ricerca (aumentate del 9,11 per cento, in percentuale analoga a quella registrata nell’esercizio precedente, nel quale tali costi aumentavano del 9,67 per cento rispetto al 2022). Per contro, si registra una decisa flessione riguardo alle spese per viaggi e missioni degli organi dell’Ente (-38 per cento rispetto al 2023) e di personale di altre aree (-3,63 per cento rispetto al 2023), che interrompe la tendenza all’aumento registrata negli esercizi precedenti (nel 2022, rispettivamente, +59,20 e +16,47 rispetto al 2021).

Complessivamente tali costi aumentano rispetto al 2023, ammontando ad euro 4.660.531 (euro 4.347.623 nel 2023).

La tabella seguente espone in dettaglio gli oneri per missioni e altre spese di viaggio.

Tabella 23- Dettaglio voce Missioni e spese di viaggio e Missioni organi

	2023	2024	Var. % 2024/2023	Var. ass. 2024/2023
Direttore scientifico e area ricerca	4.097.425	4.470.712	9,11	373.287
Altre aree	103.133	99.390	-3,63	-3.743
Missioni organi	147.065	90.429	-38,51	-56.636
Totale Missioni e spese di viaggio	4.347.623	4.660.531	7,20	312.908

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall’Ente

Si prende atto, come nel referto precedente, dell'avvenuta adozione nel 2023 di misure di adeguamento della "Policy rimborso spese di missioni, spese per mezzi di trasporto e utilizzo di carte di credito aziendali". Con deliberazione del 25 luglio 2023, nello specifico, l'Istituto ha deliberato: a) il ripristino del *report* riepilogativo delle missioni effettuate da parte dei soggetti qualificati come "autoapprovatori"; b) la puntuale e univoca definizione dei livelli di servizio utilizzabili per i viaggi in treno; c) la sensibilizzazione del personale in ordine alla specifica rendicontazione delle singole spese; d) la specificazione dell'inerenza della missione al ruolo assegnato; e) l'attivazione di formale processo di autorizzazione per determinate missioni.

Considerato che l'aumento di tali voci di costo risulta costante negli anni, incrementandosi di circa euro 300.000 per esercizio finanziario, si richiama l'Ente alla necessità di monitorare l'efficacia delle misure adottate, al fine del contenimento, *pro-futuro*, dei costi di missione e delle spese di viaggio.

7.5. Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario - documento che integra il bilancio di esercizio della Fondazione, predisposto ai sensi dell'art. 2423 c.c. e sulla base di quanto dettato dall'Oic 10 - dà conto dei flussi derivanti dalla gestione reddituale, dalle attività di finanziamento e da quelle di investimento, al fine di fornire informazioni per valutare la situazione finanziaria dell'ente (compresa la liquidità e solvibilità) nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

Tabella 24 - Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	2023	2024	Var. ass. 2024/2023
A. FLUSSI FIN. DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE			
Utile (perdita) dell'esercizio	6.893.438	10.363.465	3.470.027
Imposte sul reddito	733.925	894.648	160.723
Interessi passivi/ (interessi attivi)	-2.108.603	-2.460.610	-352.007
(Plusvalenze)/ minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/ minusvalenze da cessione	5.518.760	8.797.503	3.278.743
Rettifiche elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante			
Accantonamenti ai fondi	3.060.619	3.218.097	157.478
Ammortamenti delle immobilizzazioni	17.848.696	17.479.128	-369.568
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	5.503	404	-5.099
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	26.433.578	29.495.132	3.061.554
Variazioni del capitale circolante netto			0
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-1.300.361	-1.727.850	-427.489
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	807.742	-2.235.927	-3.043.669
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-1.763.094	1.181.424	2.944.518
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	281.020	-607.643	-888.663
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	13.105.094	7.810.782	-5.294.312
Altre variazioni del capitale circolante netto	-9.931.008	-5.034.706	4.896.302
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	27.632.971	28.881.212	1.248.241
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	2.108.603	2.460.610	352.007
(Imposte sul reddito pagate)	-681.372	-788.115	-106.743
{Utilizzo dei fondi)	-2.021.666	-2.364.867	-343.201
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	27.038.536	28.188.840	1.150.304
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	27.038.536	28.188.840	1.150.304
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO			
Immobilizzazioni immateriali	-739.433	-1.093.638	-354.205
(Investimenti)	-744.349	-1.157.932	-413.583
Disinvestimenti	4.916	64.294	59.378
Immobilizzazioni materiali	-9.845.966	-13.798.412	-3.952.446
(Investimenti)	-9.892.368	-14.044.801	-4.152.433
Disinvestimenti	46.402	246.389	199.987
Immobilizzazioni finanziarie	2.108.919	-58.608	-2.167.527
(Investimenti)	-24.711.303	-30.288.106	-5.576.803
Disinvestimenti	26.820.222	30.229.498	3.409.276
Attività Finanziarie non immobilizzate	-5.428.735	-3.041.966	2.386.769
(Investimenti)	-5.428.735	-3.041.966	2.386.769
Disinvestimenti			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-13.905.215	-17.992.624	-4.087.409
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Mezzi propri			
Incremento fondo di dotazione e riserve	-12.395.642	4.901.164	17.296.806
Incremento fondi vincolati da terzi	-10.205.196	-11.495.680	-1.290.484
Incremento fondi vincolati dagli organi	9.706.960	-8.091.595	-17.798.555
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-12.893.878	-14.686.111	-1.792.233
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a± b ± c)	239.443	-4.489.895	-4.729.338
Disponibilità liquide al 1° gennaio	31.382.287	31.621.730	239.443
Disponibilità liquide al 31 dicembre	31.621.730	27.131.835	-4.489.895

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Dai dati sopra riportati emerge che il flusso finanziario della gestione reddituale aumenta di circa 1 milione.

Il flusso finanziario dell'attività d'investimento diminuisce di circa 4 milioni: in particolare, esso subisce un decremento nelle immobilizzazioni immateriali (354.205 euro), nelle immobilizzazioni finanziarie (2.167.527 euro) e nelle immobilizzazioni materiali per un valore di euro 3.952.446. Crescono, invece, le attività finanziarie non immobilizzate (2.386.769).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 sono pari a 27,1 milioni, rispetto ai 31,6 milioni con cui si era chiuso il 2023.

8. CONCLUSIONI

La Fondazione Istituto italiano di tecnologia (IIT) ha natura giuridica di soggetto di diritto privato e ciò comporta la non applicabilità allo stesso sia della disciplina sul lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (d.lgs. n. 165 del 2001) sia della normativa sugli enti pubblici di ricerca (d.lgs. n. 218 del 2016).

Tuttavia, la Fondazione, in quanto finanziata in modo prevalente da risorse pubbliche, è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze, è ricompresa nell'elenco predisposto annualmente dall'Istat, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e pertanto, per le misure di contenimento della spesa, è assoggettata al d.p.c.m. 23 agosto 2022 sui compensi agli organi e alle limitazioni poste dall'art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020); ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici ha la qualifica di matrice comunitaria, di organismo di diritto pubblico.

Il modello di *governance* si fonda sull'autonomia della ricerca, la definizione delle responsabilità con riferimento a diverse *mission* operative e la flessibilità operativa. L'organizzazione della ricerca prevede una struttura a matrice nella quale ognuna delle circa 80 linee di ricerca, riconducibile ad uno dei quattro domini di ricerca, è guidata da un *Principal investigator*. Tutti gli organi risultano regolarmente in carica.

Un profilo importante, per la realizzazione della *mission* istituzionale di IIT e per adeguare la situazione di diritto a quella di fatto in punto di *governance*, è la revisione delle norme statutarie e dei regolamenti di funzionamento generale, sollecitata dalle Amministrazioni vigilanti a luglio 2024 e, ad oggi, ancora in fase di studio.

Relativamente all'attività scientifica, si segnala, oltre all'avvio del Piano strategico 2024-2029 (con l'introduzione di nuove iniziative scientifiche soprattutto nel campo dell'intelligenza artificiale), il maggiore impulso dato al trasferimento di tecnologia che, a norma di legge (art. 4, comma 1, d.l. n. 269 del 2003), costituisce la *mission* istituzionale di IIT, assumendo, quindi, un ruolo centrale nell'elaborazione delle strategie operative e nella valutazione dei risultati conseguiti.

A fine 2024 è salito a 37 il numero complessivo di *start-up* lanciate dall'IIT, di cui quattro accreditate nell'anno, mentre il portfolio di progetti di *start-up* e di idee di business consta di oltre 50 iniziative.

Sul fronte dei laboratori congiunti (*Joint labs*), nel corso dell'anno IIT ha rinnovato il contratto di *Joint lab* con due *partner* strategici: il Consorzio *Intellimech* (consorzio di imprese focalizzato su mecatronica e automazione industriale) e la società BeDimensional S.p.A. (*spin-off* IIT specializzato in materiali bidimensionali), portando a 15 i *Joint lab* attivi. Inoltre, nel 2024 IIT ha lanciato un programma pilota per instaurare collegamenti tra il mondo della ricerca e quello dell'industria, l'*Industrial Liaison Program* (ILP).

Tra le altre collaborazioni istituzionali, si menziona quella con la Fondazione denominata «Centro italiano di ricerca per l'*automotive*» (Fondazione *AI4Industry*), ente con il quale il Governo ha inteso rafforzare l'investimento sull'intelligenza artificiale.

Sotto il profilo dell'attività contrattuale si segnala l'elevato numero degli affidamenti diretti, dovuto sia alle peculiarità delle attività di ricerca, sia al modello organizzativo, incentrato sull'autonomia dei singoli laboratori e sulla conseguente parcellizzazione delle attività di acquisto. In materia, si rammenta il rispetto del principio di rotazione, a norma del codice dei contratti pubblici.

Con riferimento ai principali dati contabili e finanziari, il bilancio di esercizio 2024 rileva un avanzo di euro 10.363.465, con una variazione in aumento rispetto all'anno precedente del 50,34 per cento (euro 3.470.027 in valore assoluto). In particolare, aumenta il valore della produzione (9,06 per cento) e, in misura minore, aumentano i costi (7,27 per cento).

Aumenta la voce "Prestazioni di servizi" (26,87 per cento) - corrispondenti alla voce A1 della classificazione civilistica ("Ricavi delle vendite e delle prestazioni") - attestandosi su un valore di 6,1 milioni. Tuttavia, la parte predominante del valore della produzione è rappresentata dalla voce A.5 della classificazione civilistica ("Altri ricavi e proventi"), che raggiunge i 140,8 milioni, di cui 103,5 milioni provenienti da contributo statale per il 2024 confermando che la maggior parte dei ricavi è sostenuta dal contributo annuale dello Stato. Al lordo delle misure di contenimento della spesa (*spending review*), il valore della produzione si attesta a 174,7 milioni.

I costi della produzione, pari a 165,9 milioni, sono costituiti per il 60,3 per cento dalla spesa per il personale. Al riguardo, va evidenziato che nel 2024 il costo complessivo del personale (ivi compresi gli oneri sociali, il Tfr, le missioni e la formazione per tutte le categorie di lavoratori/borsisti/dottorandi operanti presso IIT) ha raggiunto i 100 milioni, aumentando rispetto ai 95,4 milioni del 2023. Con riguardo alle unità Fte (*full time equivalent*), cresce il

numero delle unità di personale a tempo indeterminato (2,9 per cento), diminuiscono i contratti di collaborazione (-0,4 per cento), aumenta la consistenza dei dipendenti a tempo determinato (15,3 per cento). A livello economico, si registra un incremento della retribuzione media unitaria del personale a tempo indeterminato (6,2 per cento) e quella del personale dipendente a tempo determinato (6,6 per cento) mentre la retribuzione media unitaria dei collaboratori subisce una lieve flessione (-1 per cento).

Il patrimonio netto, pari a 202,9 milioni, evidenzia una diminuzione del 2 per cento, correlata all'utilizzo dei fondi vincolati a specifici progetti. Tuttavia, aumenta l'attivo circolante (3,12 per cento) e, in particolare, aumentano i "Crediti che non costituiscono immobilizzazioni". Detta evenienza può ricondursi all'incremento dei risconti passivi sui contributi in conto capitale (passati da 76,9 a 79 milioni) ed è, a sua volta, riconducibile al notevole impegno della Fondazione sui progetti finanziati con fondi PNRR e al correlato minore impiego dei fondi statali.

La voce "immobilizzazioni" dello stato patrimoniale, pari a 172 milioni, subisce un decremento di 2,5 milioni, da ricondursi principalmente alla flessione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 sono pari a 27,1 milioni, rispetto ai 31,6 milioni con cui si era chiuso il 2023.

I debiti fanno registrare un aumento del 2,68 per cento, passando da 60,9 milioni del 2023 a 62,6 milioni del 2024, mentre i crediti aumentano del 25,27 per cento, raggiungendo la somma di 37,7 milioni.

Pur apprezzando l'attuale *trend* gestionale e le importanti iniziative intraprese, si richiama l'attenzione sull'opportunità di vigilare sull'evoluzione dei costi, sia per le spese di missione sia, in generale, per i costi della *governance*, tenuto conto della diminuzione delle risorse di provenienza statale. Inoltre, si auspica che le misure organizzative messe in campo sul trasferimento tecnologico possano condurre a maggiori e più proficue collaborazioni con il mondo industriale.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

